

BOLOGNA
SETTE

Domenica, 25 febbraio 18 Numero 8 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

Messaggio dell'episcopato della regione
in vista delle elezioni politiche del 4 marzoPer la dignità,
il bene comune
e la giustizia

In vista delle prossime elezioni, anche noi vescovi delle Chiese dell'Emilia Romagna condividiamo con il presidente della Cei, cardinale Gualtiero Bassetti da una parte l'affermazione che «la Chiesa non è un partito e non stringe accordi con alcun soggetto politico» e dall'altra la seria preoccupazione per alcuni problemi che dovranno costituire gli obiettivi centrali dell'azione dei futuri eletti: il dramma dei giovani disoccupati e degli esclusi dal mondo del lavoro; le famiglie, provate dalla precarietà, dalla povertà e dalla fragilità dei legami, oggi meno protetti; il calo demografico e la debole difesa della vita dall'inizio alla fine del suo percorso naturale; il forte bisogno di sostegno per tutti i luoghi della società e ecclesiali per i ragazzi e i giovani, soprattutto la scuola; i servizi ai malati e agli anziani; l'accoglienza regolamentata e l'inclusione sociale dei migranti. Monsignor Bassetti rivolgendosi ai cattolici in politica ha detto: «Abbiate cura, senza intermittenza, dei poveri e della difesa della vita. Sono due temi speculari, due campi complementari e non scindibili. Un bambino nel grembo materno e un clochard, un migrante e una schiava della prostituzione hanno la stessa necessità di essere difesi nella loro inalienabile dignità personale». Per tutti sono questioni di giustizia e di solidarietà, di umanità e di lungimiranza sulle quali tanto si gioca del nostro presente e futuro. Per noi cristiani inoltre sono questioni che sfidano la carità.

L'appello agli elettori e ai candidati

Sono fenomeni che richiedono ai politici lucidità di analisi e continuità di impegno ma soprattutto una visione che, se non vuole essere corporativa, tenga presente l'«architettura dello Stato» (Giorgio La Pira) senza trascurare nessuno dei suoi aspetti: dal lavoro alla casa, dalla scuola alla vita familiare, dalla salute all'ambiente, dall'economia alla redistribuzione delle entrate, dai problemi interni alla vita internazionale. Perciò condividiamo l'appello agli elettori, perché superino la tentazione dell'astensionismo; ai candidati, perché avvertano la necessità di una formazione continua e la responsabilità di mantenere, per tutta la durata del mandato, un vero rapporto con la «base».

La buona politica secondo Papa Francesco.

Papa Francesco a Cesena ha chiesto a tutti gli amministratori pubblici che si realizzi la «buona politica»: non quella asservita alle ambizioni individuali o alla prepotenza di fazioni o centri di interessi. Una politica che non si né serva né padrona, ma amica e collaboratrice: non paurosa o avventata, ma responsabile e quindi coraggiosa e prudente nello stesso tempo; che faccia crescere il coinvolgimento delle persone, la loro progressiva inclusione e partecipazione; che non lasci ai margini alcune categorie, che non saccheggino e inquina le risorse naturali». Ha chiesto con forza di contrastare la corruzione, tarlo della vocazione politica e della civiltà.

I criteri per la scelta

Ha chiesto però non solo ai politici, ma a tutti noi, di riscoprire il valore della convivenza civile e di dare il nostro contributo, «pronti a far prevalere il bene del tutto su quello di una parte: pronti a riconoscere che ogni idea va verificata e rimodellata nel confronto con la realtà; pronti a

riconoscere che è fondamentale avviare iniziative suscitando ampie collaborazioni più che puntare all'occupazione dei posti. Siate esigenti con voi stessi e con gli altri, sapendo che l'impegno coscienzioso preceduto da un'ideale preparazione darà il suo frutto e farà crescere il bene e persino la felicità delle persone. Ascoltate tutti, tutti hanno diritto di far sentire la loro voce, ma specialmente ascoltate i giovani e gli anziani». Siano questi, per i nostri fedeli e per tutti i concittadini, i criteri che orientino nella scelta dei «buoni politici» perché il loro sia un reale servizio alle famiglie, ai più poveri, all'intera cittadinanza. Riprendendo le parole di Papa Francesco e di Papa Benedetto, ripetiamo che «sebbene il giusto ordine della società e dello Stato sia il compito principale della politica, la Chiesa non può né deve rimanere ai margini della lotta per la giustizia. Tutti i cristiani, anche i Pastori, sono chiamati a preoccuparsi della costruzione di un mondo migliore» (EG 183).

I vescovi dell'Emilia Romagna



L'arcivescovo incontra la comunità di Mapanda, in Tanzania

indiocesi

a pagina 2

«Scuola è vita»,
gli istituti premiati

a pagina 3

Tempo di Quaresima,
i riti dei catecumeni

a pagina 4

Slot, il Comune
«allontana» le sale

la traccia e il segno

Nello splendore del vero

L'Vangelo di oggi presenta il luminoso episodio della Trasfigurazione, da cui possiamo cogliere tre suggestioni di tipo pedagogico tra loro convergenti. Di fronte ad un'esperienza profonda, inattesa, più grande di noi non sappiamo che dire ed è così che l'evangelista spiega la proposta di costruire tre capanne (una per Gesù, una per Mosè, una per Elia). Da tale esperienza nasce un imperativo interiore, che in questo caso viene addirittura esaltato da una voce celeste, che ne svela il senso («Questi sono i miei figli, l'amato») e l'atteggiamento conseguente («ascoltate»). Il terzo spunto si coglie dall'esortazione di Gesù a non raccontare ciò che i discepoli hanno visto, se non dopo la sua risurrezione. Anche nel campo dell'apprendimento è importante condurre gli allievi a compiere in prima persona esperienze coinvolgenti, significative, in cui il senso profondo di ciò che imparano si palesi loro quasi per «immersione» nell'esperienza stessa. Non è facile progettarle, certamente non ci sarà dato di trasfigurare i nostri corpi mortali di fronte agli allievi, ma è importante condurli ad osservare ciò che apprendono da un'altra prospettiva: su una metaforica montagna in cui tutto ciò che sanno assumere una luce nuova. Un'esperienza coinvolgente, anche solo sul piano didattico, si traduce in un'esortazione interiore, in una motivazione ad apprendere, non tanto o non solo ciò che insegna il maestro umano, ma ciò di cui si è intravisto lo splendore luminoso, anche se il senso pieno di ciò che si è intravisto si potrà cogliere solo al termine del cammino formativo.

Andrea Porcarelli

La giornata di solidarietà per la Tanzania
«Puntare sui giovani, speranza nella missione»

DI FRANCESCO ONDEDEI*

La terza domenica di quaresima da 44 anni segna la Giornata di solidarietà tra le diocesi di Iringa, in Tanzania, e quella di Bologna. Forse la cifra riporta alla mente piuttosto la canzone dello Zecchino, ma qui non si tratta di simpatie gattini. È un tempo eseso, importante per la nostra diocesi, che cogliendo la sollecitudine del documento del Concilio Vaticano II, «Ad Gentes», durante il congresso eucaristico diocesano del 1967, iniziò ad interrogarsi sulla missione: siamo ancora una Chiesa capace di riscaldare il cuore? Più o meno la stessa domanda che quest'anno guida la vita pastorale della diocesi: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto?». La risposta giunse nel 1974, dopo ricerche e verifiche delle possibili mete dove iniziare l'esperienza dei Fidei donum, essere un appoggio per giovani Chiese sorelle che avessero necessità di sostegno in clero, laici e strutture ed avviare così l'opera pastorale su tutto il proprio territorio. Negli anni si sono succeduti 14 preti, sono arrivate le suore Minime di Clelia Barbieri, Carlo Soglia, laico, è presente come Fidei donum dal 1979, a ricordarci che tutti i battezzati sono chiamati a partire. Solo pochi mesi fa la conclusione del Congresso eucaristico diocesano con la visita di papa Francesco. Durante la Messa da lui presieduta, dove ci ha lasciato le tre P, pane parola poveri, al Santo Padre sono stati fatti dei doni, uno dei quali è la nuova

**Domenica prossima
e mercoledì 7 marzo la
diocesi celebra i
quarantatquattro anni
di presenza in Africa,
nella Chiesa di Iringa**
Il direttore del Centro
missionario: una strada
che conduce verso gli altri

chiesa della parrocchia di Mapanda, per la cui costruzione la nostra diocesi si è impegnata. Con il Centro missionario abbiamo pensato allora di proporre due appuntamenti diocesani. Domenica 4 marzo alle ore 17.30 il nostro arcivescovo celebrerà la Messa insieme al vescovo di Iringa monsignor Tarcisius, partendo dalla mensa della Parola e del pane spezzato per giungere a quella condivisione che sia non solo la volontà di donare ma anche di accogliere e arricchirsi di un Vangelo che ritorni a noi incarnato in modi e sensibilità forse nuovi, di certo capaci di mantenere Chiesa in uscita.

Il secondo appuntamento è per mercoledì 7 marzo alle ore 21 presso il Teatro Camaliele, dove insieme ai due vescovi, ai sacerdoti rientrati dalla missione e ai giornalisti padre Bernardi e Tonelli, dialogheremo per presentare un testo con lettere di don Tarcisio Nardelli, spedite da Usokani durante il suo ministero in Tanzania: sarà il primo di una serie di pubblicazioni per iniziare a fare memoria della Missio vissuta dalla nostra diocesi.

Quarantatquattro anni possono portare anche ad una certa stanchezza nelle sensibilità delle nostre parrocchie verso la missione vissuta come Chiesa locale: le esperienze missionarie non mancano nella nostra diocesi, ma un collegamento al cammino diocesano di «missione» potrebbe garantire a tutti una reciproca maturazione come chiesa cattolica, cioè universale, sparsa nel mondo. Per questa ragione, sollecitati anche dall'imminente sinodo straordinario dei giovani, abbiamo scelto come titolo della Giornata «I giovani: speranza della missione». Una gioventù in questo caso non solo anagrafica, perché quando ci si mette in gioco, per tutti significa intraprendere una strada che ci conduca verso gli altri, verso la Chiesa prossima; ci investirà allora una novità espressa in stili e scelte di vita accoglienti, maturi, generativi di pace, capaci di promuovere buone prassi nelle nuove generazioni. I viaggi estivi in missione, in diversi paesi, ce lo testimoniano. Ma al rientro spesso i giovani faticano a trovare nelle nostre comunità percorsi adeguati. Perché non tornare allora a quella domanda che tuttora conserva una freschezza evangelica unica: siamo ancora una Chiesa capace di riscaldare il cuore? La risposta è certamente affermativa, sarà importante però iniziare a fare rete, a intrecciare i percorsi brevi e quelli caritativi con gli altri spazi della giustizia e della comunione nella pace, chiamati a vivere un battesimo non solo da conservare ma da annunciare.

* direttore Centro missionario diocesano

Le medie «Zappa» hanno parlato con una canzone I ragazzi: «Un lavoro di gruppo che ci ha resi più uniti»

Noi classe 3ª D della scuola media «Zappa» di Bologna abbiamo accolto con entusiasmo la proposta fatta dall'Ufficio diocesano per la Pastorale scolastica in occasione della Giornata della Vita 2018. Il tema del concorso era «Quali sono le gioie della vostra vita?» e dunque i ragazzi si sono interrogati su quali fossero le cose che ricercano per essere felici. Amicizia, amore, il gioco, la salute delle persone care, queste sono le cose che sono state scritte alla lavagna. «Ed ora che si fa?» ha domandato Francesco. «Scriviamo una canzone!» ha proposto Martina. Ed ecco che Bilel ha scritto un testo, Nicola ed Alessio hanno lavorato alla base, Michael ha cercato le clip video e tutti gli altri si sono preparati per cantare nel coro. Non è stato facile, perché si sa, lavorare insieme richiede impegno e collaborazione, ma dopo ore spese in classe e a casa, eccoci qui al teatro Antoniano di Bologna. L'emozione è tanta e alla fine siamo sul podio: terzo posto!!! Un bellissimo premio e un ricordo speciale da custodire per sempre.

Terza D della scuola media «Zappa»



Venerdì 16 sul palco dell'Antoniano sono stati assegnati i premi del concorso dell'Ufficio diocesano e dell'Usl, a cui hanno partecipato venticinque classi

Scuola è Vita, la felicità viene premiata

Zuppi: «Regalare gioia ci rende ancor più contenti che riceverla. E dobbiamo cercarla anzitutto nello stare insieme»

DI DANIELA MUGHETTO *

L'omai tradizionale evento di Scuola è Vita, indetto per la Giornata della Vita dall'Ufficio diocesano per la Pastorale scolastica in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale si è svolto il 16 febbraio, come sempre nel cinema teatro Antoniano. Al concorso dal titolo «Qual è la gioia della vita di oggi?», promosso dalla diocesi e dall'Usl hanno aderito 25 classi tra scuola primaria e media e, per la prima volta, anche una classe di catechismo ed alcuni gruppi di doposcuola. I partecipanti hanno prodotto diversi elaborati (video, cartelloni, disegni, canzoni, fotografie, rappresentazioni sceniche) nei quali la componente corale tra pari, tra bambini di età diversa, tra giovani e adulti, è emersa con grande entusiasmo. Il pensare, il progettare, il fare insieme, i momenti di condivisione sono stati motivo di gioia ancor prima del prodotto finale: gioia vera e contagiosa che ha accompagnato ogni gruppo sul palco dell'Antoniano per ricevere l'attestato in cui veniva riconosciuto il valore del lavoro, sottolineandone le peculiarità e l'unicità. Ad allietare la mattinata il prezioso contributo di Ansabbio e degli Ansabbio, che portano un sorriso ai bambini ospedalizzati, e dei membri di Teato (teatro per tutti) che con il loro approccio interattivo hanno coinvolto i presenti e preparato una calorosa accoglienza all'arcivescovo, a tutto Zuppi. Prima di salire sul palco monsignor Zuppi si è piacevolmente intrattenuto coi bambini e i ragazzi in un clima festoso. «La gioia è la cosa più importante che c'è», ha detto in apertura l'Arcivescovo, accolto da una platea desiderosa di ascoltare e accogliere le sue

parole. «La vita è gioia, sempre, anche quando accadono cose che ci fanno male» ha proseguito, coinvolgendo i ragazzi con un esempio concreto. «Chi di voi ha un nonno che non sta bene? - ha chiesto -. Quando andate a trovare il nonno che sta male, non appena vi vede lui è contentissimo. Ma dando la gioia al nonno, anche noi siamo contenti perché regalare gioia ci rende ancor più felici che riceverla». Monsignor Zuppi ha proseguito esprimendo la propria gioia per essere stato accolto con tanto entusiasmo, una gioia che nasce dallo stare insieme, perché non c'è gioia nello stare da soli. «Quando ero un bambino - ha raccontato - i film erano in bianco e nero. Ma la vita può essere in bianco e nero? La vita migliore è quella a colori, con tutti i colori. Con la parola di oggi, la "gioia", la vita riprende colore e diventa piena». Poi

ancora una domanda: «Se vedete un bambino che piange, che fa, «E così - ha aggiunto l'Arcivescovo - il bambino riprenderà a vedere la vita a colori». Monsignor Zuppi ha concluso il suo discorso invitando a portare gioia alla mamma e al papà, ai nonni, agli amici e a cercare la gioia nello stare insieme. L'evento si è chiuso con una canzone intonata da tutti: «È la gioia che danza, prende tutta la stanza, con sé porta il sorriso, un piccolo assaggio di Paradiso. Perché gioia non c'è se non insieme». La mattinata è terminata all'insegna dello stare bene insieme: l'armonia del canto e della musica ha alimentato la gioia profonda, quella del cuore, perché «Chi canta prega due volte» (sant'Agostino).

* pedagogista Fism Bologna

scuole medie Imerio

Un video per la Terza E

Per partecipare al concorso indetto dalla Pastorale scolastica che chiedeva «Quali sono le gioie della vita di oggi?», i ragazzi si sono messi in cerchio e si sono chiesti: «Quali cose ci rendono felici?». Tante sono state le risposte: amore, amicizia, un buon posto di lavoro, poi però Violante dice: «A me rende felice vedere gli altri felici e coinvolgere anche chi magari rimane in disparte». «Che bel pensiero!», afferma Leo. «Potremmo farci un fumetto», propone

Valentina. E poi Lorenzo: «Perché non un filmato?». Allora ecco che la classe, tutta insieme, si mette a scrivere il copione: c'è chi organizza i banchi e chi dà suggerimenti di regia e, dopo tante risate per gli errori di recitazione, siamo pronti e, con grande sorpresa, siamo chiamati sul palco del teatro Antoniano per ricevere il primo premio! Un'emozione fortissima e tanta soddisfazione per aver realizzato qualcosa di bello col contributo di tutti.

Terza E scuole medie Imerio



La 3ª E sul palco

Doposcuola di Decima: una app per la gioia contagiosa

Gli educatori del doposcuola della parrocchia di San Matteo della Decima ritengono che il doposcuola debba offrire un ambiente favorevole alla crescita dei ragazzi e della loro autostima, sia come individui sia come soggetti attivi della comunità. È questo che ha motivato quest'anno gli studenti del Gruppo medie ad iscriversi al concorso. Di fronte alla domanda «Qual è la gioia della vita di oggi?» i ragazzi hanno subito dichiarato di trovare la gioia quotidiana nell'uso dei loro strumenti informatici preferiti, ma hanno sempre accompagnato la citazione degli stessi alla presenza degli amici o di membri della famiglia. Questo pensiero ha dato vita all'idea di riprodurre piccole



scene di rappresentazione di eventi quotidiani in cui ciascuno di loro avesse provato gioia, collegando le scenette attraverso lo spirito di condivisione, che per una generazione digitale non poteva essere altro se non la condivisione multimediale attraverso un'App: l'App della Gioia. Lo slogan che ne è spontaneamente derivato è stato: «Condividi la tua gioia: la gioia è contagiosa».

Il desiderio che anima l'esperienza è di condividere l'incontro con Gesù avvicinandosi al prossimo per le strade, riaccendendo la domanda su Dio

«Notti» di evangelizzazione di strada
Da alcuni anni, in alcune serate dell'anno, un gruppo formato da persone provenienti da diverse esperienze, anima il centro della città, in modo particolare la zona universitaria, con l'esperienza delle «Notti», momento di evangelizzazione di strada per dare occasione di condividere un incontro con Gesù anche attraverso il volto vivo della nostra Chiesa. La serata ha uno svolgimento prefissato. Dopo un momento di formazione per chi collabora alla serata, viene aperta la chiesa che fa da centro per l'evangelizzazione e in cui si anima una preghiera dalle 23 all'1.30 circa, dando la possibilità a chi passa di sostare davanti a Gesù Eucaristia, ascoltare la Parola, accendere una candela come segno di presenza, scrivere una preghiera da consegnare ai piedi dell'altare, parlare e/o confessarsi con un sacerdote. Ci sono, nella serata, mansioni diverse di servizio: chi prega, chi anima la preghiera, chi si occupa dell'accoglienza di chi arriva, e chi in strada, a coppie, invita all'incontro con Gesù. Lo stile evangelizzatore è quello che il Papa descrive in Evangelii Gaudium. «Il primo momento consiste in un dialogo personale, in cui l'altra persona si esprime e condivide le sue gioie, le sue speranze, le preoccupazioni per i suoi cari e tante cose che riempiono il suo cuore. Solo dopo tale conversazione è possibile presentare la Parola... A volte si esprime in maniera più diretta, altre volte attraverso una testimonianza personale, un racconto, un gesto, o la forma che lo stesso Spirito Santo può suscitare in una circostanza concreta». Il desiderio che anima l'esperienza è quello di condividere l'incontro con Gesù, facendolo come Chiesa e comunità, andando incontro a chi si incontra per strada, riaccendendo la domanda su Dio e la sua presenza nella nostra vita. «È l'annuncio che si condivide con un atteggiamento umile di chi sa sempre imparare, con la consapevolezza che il messaggio è tanto profondo che ci supera sempre».

Università, cantiere di speranza? La risposta Fter



Simpósio della Facoltà teologica per la ripresa del discorso di papa Francesco nell'incontro con studenti e mondo accademico a Bologna

L'Università può diventare un «cantiere di speranza», come ha proclamato papa Francesco durante la sua visita a Bologna nell'ottobre scorso. Questo è il messaggio che esce dal Simposio organizzato venerdì 16 a Bologna dalla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna e dall'Alma Mater. Ad esso hanno partecipato i Rettori degli Atenei che hanno sedi in Emilia Romagna e i Vescovi della regione. All'incontro ha preso parte anche il ministro per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca scientifica Valeria Fedeli. Che nel suo intervento ha sostenuto che l'Università è cantiere di comunità, perché facilita il «passaggio dall'io al noi». La missione dell'Università nel mondo che cambia richiede «nuovi valori inclusivi» e

nuove convergenze di pensiero, che «veicolano il diritto alla cultura e alla conoscenza» proclamato dal Papa a Bologna. L'Università cerca nuove sinergie con la società civile, per «aprire gli orizzonti sull'educazione degli adulti e per rimettere in campo la funzione genitoriale come funzione educativa». E per continuare il dialogo con la Chiesa cattolica italiana, la ministra Fedeli propone processi educativi che coniughino i valori del vangelo con l'articolo 3 della Costituzione e auspica che da questa «lettura comune» scaturiscano «priorità comuni», utili a superare gli storici steccati tra cattolici e laici e a ragionare in prospettiva europea, come ha fatto papa Francesco a Bologna. Anche i Rettori e i Vescovi si sono confrontati sulle molte questioni

poste da papa Francesco nel suo Discorso al mondo accademico bolognese. Come conciliare l'apertura dell'Università a molti con una formazione di qualità? Si è convenuto che solo dal dialogo Università-società civile-comunità religiose può scaturire un unanimesimo lungimirante, che sa rispondere alle crescenti fragilità, spesso autodistruttive, dei giovani: anche di coloro che, per scelta o per necessità, non partecipano alla comunità accademica. Essere fuori dall'Università non può dare come risultato l'esclusione dalla società. Come promuovere nell'Università un sapere umanizzante, che non si sottometta allo strapotere delle macchine e del mercato? L'educazione al sapere critico richiede di coltivare approcci sempre più interdisciplinari e

trasversali e di investire sulla qualità della didattica. Un sapere comunicato con passione, competenza e metodo genera atteggiamenti di responsabilità verso se stessi e verso il mondo. Dal '68 a oggi è stato fatto molto perché i tre diritti proclamati da papa Francesco a Bologna - diritto alla cultura, alla speranza, alla pace - siano sempre più effettivi. La globalizzazione pone nuove sfide: il riconoscimento dei titoli di studio dei migranti; offrire una formazione accademica ai mediatori culturali. In fin dei conti, lo studio critico e la ricerca scientifica trovano il loro completamento nella solidarietà e nella cittadinanza attiva; ovvero nella conoscenza approfondita di quello che san Domenico chiamava «il libro della carità».

Illumina

Incontri esistenziali: «Il secolo greve»

L'associazione «Incontri Esistenziali» promuove giovedì 1 marzo alle 18:30 nell'Auditorium di Illumina (via De' Carracci 69/2) la presentazione del libro «Il secolo greve. Alle origini del nuovo disordine mondiale» (Marsilio) di Mattia Ferraresi, corrispondente da New York de «Il Foglio». Dialoga con l'autore Massimo Bernardini, giornalista e conduttore televisivo Rai. Il «secolo greve», secondo Ferraresi, è l'era di Donald Trump, dei nazionalismi europei e dei partiti anti-qualcosa, il secolo social e «populista» che mette in questione l'assodato e afferma l'indicibile.



Gli appuntamenti nelle zone pastorali il venerdì dalle 16.30 alle 18.30 in Cattedrale la Via Crucis sulle sette parole di Gesù

Le Stazioni quaresimali nei vicariati diocesani

Nei venerdì di Quaresima, dalle 16.30 alle 18.30 in Cattedrale si tiene la Via Crucis sulle 7 parole di Gesù: venerdì 2 marzo «Donna ecco tuo Figlio». Mentre nei vicariati della diocesi proseguono le Stazioni quaresimali. Venerdì 2 si terranno, per il vicariato Alta Valle del Reno, a Pieve di Borgo Capanne (Il tappa: Il nostro rapporto con la Parola); alle 20.30 Confessioni, alle 21 Messa. Per il vicariato di Budrio a Prunaro (ore 20 Confessioni, 20.30 Messa). Per il vicariato di Setta-Savena-Sambro, Zona pastorale di Loiano e Monghidoro, a Piamaggio (don Marco - Nuovo Testamento); ore 20.30 Via Crucis e Confessioni, 21 Messa. Nelle parrocchie del Comune di S. Benedetto Val di Sambro, ore 20.30 nella chiesa di San Biagio a Castel dell'Alpi. Per il vicariato di Sasso Marconi nella chiesa di San Pietro di Sasso Marconi, alle 20.15 Confessioni, alle 20.45 Messa presieduta da don Adelmo Mercuri.

Per il vicariato di San Lazzaro-Castenaso, nella chiesa di San Francesco (ore 20.30 Confessioni, 21 Messa); per la Zona della Valle dell'Idice, a Castel del Bitto (20.30 Via Crucis, 21 Messa). Per il vicariato di Castel San Pietro Terme, nella parrocchia di Castel Guelfo, alle 20.30 Letture Divine. Per il vicariato di Galliera, per la Zona pastorale di Argelato, Bentivoglio e San Giorgio di Piano, a Fumo (20.30 Confessioni, 21 Messa); per la Zona pastorale di Baricella, Malalbergo e Minerbio, a Baricella (20.30 Confessioni, 21 Messa); per la Zona pastorale di Galliera, Poggio Renatico e San Pietro in Casale, a San Pietro in Casale (20.30 Confessioni, 21 Messa). Per il vicariato di Persiceto-Castelfranco, a Castelfranco Emilia (ore 20.30 celebrazione della Liturgia della Parola). Per il vicariato di Bazzano, alle 20.45 a Calderino Messa celebrata da don Giuseppe Scotti. Per il vicariato di Bologna Ravene, nella Zona pastorale di San Pao-

lo di Ravene, Santa Maria delle Grazie e San Giuseppe Sposo, alle 19 Messa a Santa Maria delle Grazie; per la Zona pastorale di San Giuseppe Cottolengo, Cristo Re, Beata Vergine Immacolata e Sant'Andrea, alle 19 Messa a Sant'Andrea; per la Zona pastorale Meloncello-Funivia, alle 19 Messa nella chiesa di San Giocchino. Per il vicariato di Bologna Centro, Zona pastorale San Pietro (parrocchie Ss. Bartolomeo e Gaetano, Ss. Gregorio e Siro, Santa Maria Maggiore, San Martino, San Paolo Maggiore e Ss. Vitale e Agricola in Arena), nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano, alle 21 adorazione eucaristica ed evangelizzazione di strada, animata dal gruppo «Gesù risorto»; Zona pastorale San Donato (parrocchie Beata Vergine del Soccorso, San Benedetto, San Carlo, Santa Maria e San Domenico della Mascarella, S. Maria Maddalena e S. Maria della Pietà) in Santa Maria e San Domenico della Mascarella alle 21 Via Cru-

cis. Per il vicariato di Bologna Ovest, Zona pastorale di Borgo Panigale, alle 20.30 veglia di preghiera nella chiesa di Santa Maria Assunta di Borgo Panigale; Zona pastorale di Zola Predosa, San Tomaso, Ponte Ronca e Riale, nell'Abbazia di Zola Predosa (alle 20 Confessioni, alle 20.30 Messa); Zona di Calderara, a Calderara (20.30 Confessioni, 21 Messa); a Casalecchio di Reno stazioni quaresimali nelle singole parrocchie. Per il vicariato di Bologna Nord, Unità pastorale di Castelmaggiore, nella sala «Don Arrigo Zuppiroli», via Bandiera 36 (ore 20.30 Confessioni, ore 21 Messa); Zona pastorale San Donato, a San Domenico Savio (alle 18 Confessioni, alle 18.30 Messa); Zona pastorale di Corticella, nella chiesa dei Santi Savino e Silvestro (alle 20.30 Confessioni, alle 21 Messa); Zona pastorale di Granarolo, a Viadagola (alle 20.30 Messa); Zona pastorale Bolognina-Bevera, alle 21 veglia di preghiera a San Girolamo dell'Arcoveggio.

giovedì

Tribunale Flaminio, apre l'anno giudiziario

Giovedì 1 marzo alle 11.30 nella Sala Santa Celia della Curia Arcivescovile (via Altabella 6) si terrà l'inaugurazione dell'Anno giudiziario 2018 del Tribunale ecclesiastico regionale Flaminio per le cause matrimoniali. Il programma prevede la Relazione del vicario giudiziale monsignor Massimo Mingardi sull'anno giudiziario trascorso (2017); a seguire la Promissione di don Alessandro Giraud, Cancelliere della Curia di Torino e Giudice al Tribunale ecclesiastico regionale piemontese sul tema: «Il matrimonio è una questione di amore (Amoris laetitia n. 217): quale rilevanza dell'amore per il consenso matrimoniale?». A conclusione, l'intervento dell'Arcivescovo che inaugurerà il nuovo anno giudiziario.

Sono 19 quest'anno in diocesi i catecumeni che stanno compiendo l'itinerario in preparazione ai sacramenti che riceveranno la notte di Pasqua

Battesimo, per gli adulti la strada è a tappe



Sopra, Girolamo Genga, «Sant'Agostino battezza i catecumeni»

DI ANDREA CANIATO

La Quaresima nasce storicamente come tempo di immediata preparazione al Battesimo per i catecumeni che desideravano accedere con i sacramenti alla Chiesa di Dio, in seguito divenne, come ancora oggi, un itinerario di penitenza e purificazione anche per i fedeli già battezzati che sono chiamati a rinnovare la loro professione di fede in occasione delle celebrazioni pasquali. Sono 19 quest'anno gli adulti che nella diocesi di Bologna stanno compiendo un itinerario catecumenale in preparazione ai santi sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Eucaristia, che riceveranno in un'unica celebrazione durante la notte di Pasqua, della Risurrezione. Domenica scorsa, hanno compiuto il primo

atto pubblico del loro percorso spirituale, manifestando all'arcivescovo e alla Chiesa riunita per l'Eucaristia, la loro intenzione di aderire al Vangelo di Cristo e hanno iscritto il loro nome del Libro degli eletti della Cattedrale. Il percorso proseguirà oggi, Seconda Domenica di Quaresima e nelle prossime Domeniche di Quaresima, nelle quali i catecumeni, durante la prima parte della Messa presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi alle 17.30 in Cattedrale compiranno i riti del Catecumenato: oggi, la consegna del simbolo. La maggior parte di loro proviene dagli ambienti parrocchiali e un aspetto caratteristico del percorso che li ha portati alla fede sono state per molti di loro le normali scadenze della vita familiare. Alcuni di loro sono genitori e hanno incontrato la Chiesa attraverso il desiderio

dei loro figli di partecipare al catechismo. Altri lo hanno fatto attirati dall'esempio delle loro fidanzate, incrociando così la preparazione al Battesimo con quella del matrimonio cristiano. Per quanto riguarda la nazionalità, si conferma la tendenza ad una metà del gruppo di italiani: quest'anno sono 9. Sei invece vengono dalla vicina Albania. Paese nel quale durante il regime ateo non si praticava il Battesimo. Abbiamo poi due africani, rispettivamente di Nigeria e Camerun, e due sudamericani: un brasiliano e un cubano. L'arcivescovo Matteo, accogliendo e benedendo il proposito dei catecumeni di divenire discepoli di Cristo ha anche esortato i padri e tutti i fedeli a sostenerli con la preghiera e con la testimonianza della vita.



San Petronio

Zuppi, oggi il saluto ai cresimandi

Oggi in Cattedrale si tiene il primo dei due incontri dei cresimandi della diocesi con l'arcivescovo: alle 15.30 i ragazzi e catechisti svolgeranno un gioco. In contemporanea, in San Petronio, i genitori incontreranno l'arcivescovo: alle 16.15 poi i due gruppi si uniranno in Cattedrale per il saluto di Zuppi e la preghiera conclusiva. Il doppio appuntamento prevede la divisione dei partecipanti per vicariati, per favorire un miglior coinvolgimento di ragazzi e genitori. Oggi saranno presenti i vicariati dell'Alta Valle del Reno, di Bazzano, Bologna Centro, Bologna Ovest, Bologna Ravene, Persiceto-Castelfranco, Sasso Marconi e Setta-Sambro-Savena. All'incontro di domenica 4 marzo parteciperanno i vicariati di Bologna Nord, Bologna Sud-Est, Budrio, Castel San Pietro, Cento, Galliera e San Lazzaro-Castenaso.

L'incontro

La Parrocchia di Cristo Re e Pax Christi punto pace Bologna organizzano giovedì 1 marzo alle 21 nel teatro della parrocchia di Cristo Re (via Emilia Ponente 137) un incontro sul tema: «La povertà cristiana non è ideologia, è al centro del Vangelo». Intervengono Matteo Marabini, già insegnante di Storia e Filosofia e fondatore dell'associazione «La Strada» di Medicina, sul tema «Come vorrei una Chiesa povera e per i poveri» e sorella Claudia Barbieri, delle Piccole sorelle di Gesù, sul tema «Se

«Povertà cristiana al centro del Vangelo»

desideriamo il cambiamento della storia, è necessario che ascoltiamo il grido dei poveri e ci impegniamo a sollevarli dalla loro condizione di emarginazione». «Se agli occhi del mondo - dice papa Francesco - i poveri hanno poco valore, sono loro che ci aprono la via al cielo, sono il nostro passaggio per il Paradiso. Per questo per noi è dovere evangelico prenderci cura di loro, che sono la nostra vera ricchezza, e farlo non solo dando pane, ma anche spezzando con loro il pane della Parola, di cui essi sono i più naturali

destinatari. Amare il povero significa lottare contro tutte le povertà, spirituali e materiali. E ci farà bene: accostare chi è più povero di noi toccherà la nostra vita. Ci ricorderà quel che veramente conta: amare Dio e il prossimo. Non cerchiamo allora il superfluo per noi, ma il bene per gli altri, perché occorre il coraggio di amare non a parole, ma coi fatti». E non esistono alibi. «Nessuno - ha proseguito il Papa - può ritenersi inutile, nessuno può dirsi così povero da non poter donare qualcosa agli altri».

San Matteo della Decima offre il pranzo ai senza fissa dimora



La tavola

La parrocchia ospita l'uscita mensile domenicale degli «Amigos»: cattolici, ortodossi e musulmani e gli indigeni della chiesa di San Domenico Savio

Sono riprese le uscite mensili domenicali con chi è in disagio economico, principalmente senza fissa dimora. Domenica scorsa è stata la parrocchia di San Matteo della Decima ad ospitare il pullman degli «Amigos» in trasferta da Bologna. Tra questi, oltre ai fedelissimi «senza fissa» italiani e stranieri, cattolici, ortodossi e musulmani e alcuni poveri residenti in parrocchia, ci hanno accompagnato anche suor Silvia e alcune donne vittime di

sfruttamento, coi rispettivi bimbi provenienti dalla Casa di Accoglienza di via della Torretta tenuta dalle suore clarisse francescane, istituto con cui c'è da tempo collaborazione con la nostra parrocchia (ad esempio ospitando una decina di poveri a pranzo ogni domenica in Avvento e Quaresima). Partenza dalla parrocchia di San Domenico Savio alle 9.45, tappa al capolinea 25 dell'Autostazione per raccogliere la maggior parte dei «senza fissa» e poi via verso Decima. Ad accoglierli don Simone Nannetti e i volontari che si sono prestati tutto il giorno a cucinare, organizzare, conversare. Messa con la comunità alle 11 e a seguire il pranzo offerto dalla parrocchia, a base di graminigia e salsiccia, stracotti di pollo e patate. A seguire chi si è dato alla Tombola (che a Decima è davvero particolare) e ci ha gustati la partita del Bologna. La giornata è passata così bene nonostante la pioggia che i partecipanti

hanno tutti chiesto di poter procrastinare il rientro (anche per poter vedere il secondo tempo della partita). Tanta pioggia ma nessuno ci ha fatto caso, perché la gioia nel cuore era davvero molto più abbondante. Penso sia facile per tutti immaginare come possa essere altrimenti una domenica da passare senza il pranzo, aspettando la mensa serale, girando per strada, in attesa di poter accedere ai dormitori (privilegio per pochi, quando sarà passata l'emergenza freddo). Se poi ti piove anche in testa... Tanta gioia allora ad essere accolti una domenica al mese dalle comunità parrocchiali del forlivese che da diversi anni, di volta in volta, accettano di spezzare coi fratelli più poveri della grande città, il pane dell'Altare e quello della tavola, l'accoglienza e la presenza a tavola dei volontari della comunità col loro parroco. Tanto, tanto calore umano per tutti. Un doveroso ringraziamento alla Caritas parrocchiale di Decima che ha voluto accogliere, oltre al pranzo anche il costo del pullman.

Lorenzo Guidotti,
parroco di San Domenico Savio

Un libro su Benedetto XV

Martedì 27 febbraio, alle ore 16, in Via di Porta Pinciana 1 a Roma il Comitato storico-scientifico per gli anniversari di interesse nazionale e la Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII presenteranno i due tomi editi da Il Mulino dal titolo «Benedetto XV. Papa Giacomo Della Chiesa nel mondo dell'«inutile strage»» diretti da Alberto Melloni e curati da Giulia Grossi e Giovanni Cavagnini. Il volume è frutto di un convegno tenutosi a Bologna nel 2016



Sale gioco e bar dovranno eliminare le macchine per il gioco d'azzardo se si trovano a meno di 500 metri da scuole, ospedali, luoghi di culto, palestre, centri giovanili

Comune, le slot lontano dai «luoghi sensibili»

Martedì scorso la Giunta del Comune di Bologna ha approvato una delibera che impone a tutte le sale gioco e ai locali, anche bar, che hanno delle slot machines che si trovano a meno di 500 metri da «luoghi sensibili» (scuole, ospedali, luoghi di culto, palestre, centri giovanili) di eliminarle. Da quando la delibera verrà approvata in Consiglio comunale non potranno più nascere nuovi luoghi con slot o sale giochi a meno di 500 metri da tali luoghi. Per quelli già esistenti, alla scadenza della concessione essi non potranno più rinnovarla, a meno che non decidano di spostarsi. «Le concessioni a Bologna scadono al massimo fra tre anni - spiega l'assessore comunale alla Sicurezza urbana integrata Alberto Aitini - Quindi nell'arco dei prossimi tre anni il 90% delle sale slot e sale

gioco in città scompariranno: rimarranno in pratica solo quelle della periferia. Non intendiamo questa come una misura solo repressiva, ma preventiva. Riteniamo infatti che il gioco d'azzardo debba essere combattuto preventivamente. Il Comune, in particolare l'assessore alla Sanità Barigazzi investirà oltre 300mila euro, soldi della Regione, per la prevenzione nelle scuole: in proposito infatti stiamo preparando un progetto che presenteremo alla Regione nelle prossime settimane. Vi saranno persone che andranno ad illustrare nelle scuole secondarie le problematiche e i rischi derivanti dal gioco d'azzardo.

Questa disposizione è imposta da una legge?
Sì, da una legge regionale cui i Comuni dovrebbero adeguarsi; però in regione al momento lo hanno

fatto in pochi. E Bologna è la prima grande città in Italia che prende questo tipo di provvedimento. È una scelta, la nostra, molto forte, perché è chiaro che va ad impattare su tante persone. Il fenomeno delle slot machines nel bar a Bologna è molto presente. Noi facciamo una scelta ben definita, e condivisa con le associazioni economiche (l'Ascom, la Confesercenti) e con i sindacati. Stiamo parlando di un problema molto grande, che coinvolge moltissime persone. Ci sono dati dell'Asl molto preoccupanti sul fatto che con la crisi economica sia aumentata la fascia di popolazione con dipendenze dal gioco d'azzardo. Proprio per questo, la nostra è una scelta che le organizzazioni di categoria e sindacali condividono, perché ha val nell'ottica di salvaguardare la vita delle

persone; una misura, sostanzialmente, socio-sanitaria. **Il Comune si preoccupa anche di un possibile recupero di queste persone?**
Abbiamo i dati dei Ser dell'Asl che ci dicono che il numero delle persone che si sono rivolte a loro e che hanno dipendenze dal gioco d'azzardo è cresciuto in modo importante negli ultimi anni. C'è quindi un lavoro comune dell'assessorato alla Sanità e dell'Asl proprio per andare ad aiutare queste persone. Per questo anche, il fondo di 300mila euro di cui parlavo prima lo destineremo per il 70% a opere di prevenzione e per il 30% ad opere di recupero. Per quanto riguarda le sale slot che rimarranno aperte stiamo poi valutando fin d'ora di emettere un'ordinanza che riduca gli orari di gioco.

Chiara Unguendoli

il 10 marzo

San Petronio, visita a sottotetto e meridiana
Sabato 10 marzo alle 9.30 visita a sottotetto e alla meridiana di S. Petronio. Torna l'appuntamento mensile con le visite guidate da Giovanni Paltrinieri, esperto di orologi solari e meridiane, al sottotetto e alla meridiana di S. Petronio (iscrizioni da domani sul sito www.basilicasanpetronio.org). La visita è a numero chiuso e la prenotazione è obbligatoria. L'itinerario scelto parte dalla terrazza panoramica, percorre il sottotetto con una vista dall'alto su piazza Maggiore e il foro della meridiana per arrivare in Basilica dove una conferenza sul tema della misura del tempo, il calendario, le meridiane accompagnerà i visitatori al passaggio del Sole sulla linea meridiana del Cassini. Il contributo di 15 euro a persona è destinato ai lavori di restauro della Basilica. Info: 3465768400.

Il bilancio 2017 della Confraternita della Misericordia. Parla il presidente Cevenini: «La richiesta di aiuto continua ad aumentare»

Per i poveri e i malati un soccorso «full time»



Un pranzo per i poveri promosso, tra gli altri, dalla Confraternita della Misericordia

DI FEDERICA GIERI SAMOGGIA

«Purtroppo le richieste di aiuto non diminuiscono. Certo non c'è un aumento massiccio, ma una sorta di stabilizzazione sull'alto». Allarga le braccia Marco Cevenini guardando il bilancio 2017 della Confraternita della Misericordia. E, con una profonda amarezza, chiosa: «Noi mettiamo la tozza ad un vestito su cui la società continua a produrre nuovi strappi». E gli strappi in Strada Maggiore non hanno passaporto: gli italiani sempre più senza fissa dimora a causa dei divorzi («Sono in atto processi di emarginazione ad esempio, per i padri separati») e di una crisi che molla; per non parlare dei migranti. Un bisogno incessante cui si dà una risposta: l'Ambulatorio Biavati, Segretariato sociale La

Pira e, tra le novità, un Banco di Famiglia che ha riempito la borsa della spesa a 497 famiglie (1.243 persone). Il cibo distribuito (preso da supermercati di zona, Banco Alimentare e Caab) si aggira sui 1.480 quintali. Quanto all'accoglienza, in 443 incontri sono state seguite 92 famiglie (304 persone), mentre i senza fissa dimora sono stati 724 (612 nel 2016): una decina ora in case Acer; 2.895 gli incontri individuali con l'80% di italiani. «L'aumento del canone di locazione degli alloggi Acer - denuncia Cevenini - non considera le persone che vivono solo con il sussidio di 280 euro al mese, creando maggiori costi per l'assistenza pubblica e del privato sociale». Ungroso problema per la Confraternita sono i volontari. «La crescita dell'attività richiede più volontari per l'ambulatorio - ricorda Cevenini -

Non occorrono specialisti, ma persone per i servizi ausiliari». Orario: dalle 17.30 alle 19.30 dal lunedì alla domenica. «Per quello che ognuno può». Con una sola avvertenza: «Se uno dice vengo, deve venire, altrimenti si crea un "buco"» (per info: tel. 051-229773; 8.30-12.30 e 17-19.30 oppure mail: confraternita@libero.it). Il Biavati funziona da medico di base per chi non può accedere al Servizio sanitario regionale con l'aggiunta di alcune specialità e distribuzione di farmaci essenziali. Aperto sempre, opera grazie a donazioni di privati e alla convenzione con l'Ausl, appena rinnovata. «La nuova convenzione - spiega Cevenini - è migliorata: grazie alla riforma del Terzo settore, è stata introdotta una maggiore flessibilità per alcune cure». Nel 2017, i pazienti sono stati 2.495 (2.392

nel 2016); 3.859 le visite, di cui 481 specialistiche. In particolare, gli immigrati irregolari che hanno bussato per la prima volta sono stati 503; eseguite anche 361 visite a pazienti italiani o stranieri regolari. Questi indigeni, residenti in città, si rivolgono al Biavati per ottenere farmaci a pagamento di classe C. Gli stranieri irregolari sono stati 3.498 (91%), la maggior da Africa, Europa Est e Asia. Ventitré i medici volontari impegnati (10 di Medicina generale e 13 specialisti), affiancati da 7 ausiliari, 3 farmacisti e un'infermiera. L'ambulatorio gestisce anche un Armadio farmaceutico, con farmaci dal Maggiore (3.720 confezioni) e da donazioni di privati. Persegue la collaborazione con il Banco farmaceutico: 1.866 le confezioni (1.770 nel 2016) ritirate da farmacie.



lpsr

Ludopatìa, una ricerca sul campo

«La dipendenza da gioco d'azzardo a Bologna e in Romagna: evidenze da una ricerca» è il titolo della Tavola rotonda promossa dalla Fondazione Ipsr martedì 27 alle 16.30 nella sede di via Riva Reno 57. Interverranno i sociologi Ivo Colozzi e Carla Landuzzi, coautori della ricerca «Se mi togliete il gioco divento matto», Daniele Gambini, direttore Servizio dipendenze patologiche Ausl Bologna, su «Dipendenze da sostanze e dipendenze da comportamenti: il ruolo del Ser.Dp nel disturbo da gioco d'azzardo». Chiara Melloni, del Gruppo di Progettazione aziendale Giochi d'azzardo patologico su «Il trattamento del disturbo da gioco d'azzardo nei Ser.Dp di Bologna». Poi testimonianze di giocatori compulsivi in recupero. Modera Federico Del Prete de «Il Resto del Carlino». Sarà presente l'Arcivescovo.

testimonianze

Auto mutuo aiuto, i problemi dell'adozione

Proseguiamo nella pubblicazione di alcune testimonianze di persone che fanno parte di Gruppi di Auto mutuo aiuto (Ama) coordinati dall'Ausl di Bologna. Stavolta ospitiamo la testimonianza di una mamma che appartiene a un gruppo per genitori adottivi.

Sono una mamma adottiva di due bimbe colombiane. Il nostro avvicinamento ad un gruppo di Auto mutuo aiuto per genitori adottivi è avvenuto contemporaneamente al nostro inizio nel cammino istruttorio con i servizi sociali. Inizialmente la

nostra partecipazione era molto silenziosa, amavamo ascoltare tutte le coppie nelle loro esperienze positive e negative per farci una sorta di pacchetto d'esperienza per come poi comportarci in futuro con il nostro bambino. Poi, piano piano, abbiamo cominciato a sentirci a nostro agio e a partecipare anche noi con tutti i nostri dubbi le nostre ansie e tante tante domande sul complicato mondo dell'adozione. Spesso il gruppo ci ha sostenuto e abbracciato in momenti di sconforto. Durante un colloquio con i giudici andato male per un probabile

abbinamento in Italia, durante l'attesa interminabile della chiamata che non arrivava mai dalla Colombia, durante le pressioni e l'ignoranza che dovevamo combattere tutti i giorni da parte di parenti, amici e conoscenti che non capivano mai quando era ora di stare in silenzio, senza fare troppe domande. Non ci sentivamo soli. Grazie a questa grande esperienza che abbiamo e stiamo vivendo, io e mio marito abbiamo collaborato con i servizi sociali per creare un gruppo A.M.A. nel nostro territorio... gruppo ancora attivo e vivace! (P.)

Patronato Acli, la domanda aumenta

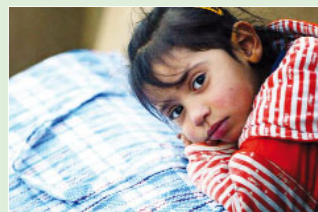
Cambia il target: 74% degli utenti è italiano oltre i 50 anni, 26% straniero sotto i 40

In meno di un lustro, le persone che hanno bussato alla porta del patronato delle Acli sono passate da 19mila a più di 30mila di cui quasi il 60% donne. «Segno di una domanda che non diminuisce, anzi», osserva il direttore del Patronato, Paolo Fiumana. In virtù di una costante esternalizzazione dei servizi da parte dell'Inps e, fattore non secondario, una informatizzazione dei documenti da inviare. Procedure non sempre facili. E così si varca la porta del Patronato delle Acli, oltre che per i servizi, perché dall'altra parte del tavolo c'è una persona formata, ma in carne e ossa. E non un digitato uno, digitato due e spera di arrivarci. Aumenta la domanda, ma cambia

anche il target. Perché se è vero come è vero che il 74% degli utenti è italiano, va anche detto come la macro fascia d'età sia tra i 50 e gli 80 anni. Mentre tra il 26% non italiano, con provenienza dai Paesi dell'Est ma anche da Bangladesh e Filippine, l'età veleggia tra i 30 e i 40 anni. Quanto alla tipologia di richieste, al netto di quelle che riguardano le pensioni (4260 di cui la fetta più grossa riguarda 1385 domande di reversibilità); per lo più tra i migranti si richiedono bonus bebè (750 di cui 53% italiani, 47% stranieri); premio alla nascita (625 di cui 52% italiani); domande di maternità (613); contributo al nido (129), ma anche la disoccupazione (3266 domande di cui 58 italiane con punte del 64% in quota alle donne) oppure tutti gli interventi di sostegno al reddito. Nel complesso, nel solo 2017, sono state gestite quasi 60mila pratiche. Molteplici gli ambiti di intervento del

patronato o meglio dei servizi messi in campo. Basti pensare, ad esempio, a tutto il macrocosmo connesso alla legge 104 (dai congedi straordinari alla presentazione delle domande: più di 700 incartamenti) oppure all'Ufficio Colf. Dove, oltre alla consulenza, ben 3355 domande hanno riguardato interventi di assistenza alle badanti. «Questi dati sono rappresentativi delle caratteristiche e delle necessità di welfare e sostegno al reddito dei cittadini - spiega il presidente provinciale delle Acli, Filippo Diaco - Ci allarmano i dati che ad esempio, riguardano le domande di disoccupazione: si parla di un calo del tasso di disoccupazione, ma non si tiene conto che, spesso, si conteggiano anche contratti brevi o brevissimi, di poche ore, tirocini, forme di lavoro ai limiti dello sfruttamento e altre: le statistiche non rendono l'idea di quale sia la reale crisi del mercato del lavoro in Italia». (F.G.S.)

Al Duse il «Programma Pueri» per minori non accompagnati



Domani alle 17, al teatro Duse (via Cartoleria 42) la Fondazione nazionale assistenti sociali illustrerà il programma Pueri (Pilot action for Uamc: early recovery interventions) operativo da giugno 2017. E che riguarda i 15731 minori stranieri non accompagnati sbarcati in Italia nel 2017, provenienti soprattutto da Tunisia, Gambia, Senegal, Nigeria e Ghana. Intervengono Elisabetta Gualmini, assessore regionale al Welfare; Clede Maria Garavini, garante per infanzia e adolescenza della Regione; Silvana Mordegia, presidente Fondazione nazionale Assistenti sociali; Gianmario Gazzini, presidente Consiglio nazionale Ordine assistenti sociali; Fulvio Gardina, presidente nazionale Ordine psicologi; Elisabetta Melandri, presidente Centro informazione Educazione allo Sviluppo.

Appuntamenti della settimana
tra classica, sinfonica e rock

I San Giacomo Festival, nell'Oratorio Santa Cecilia, via Zamboni, oggi ore 18, presenta il duo formato da Enrico Savigni, chitarra, e Laura Savigni, fortepiano. In programma musiche di Giuliani e Mertz.

Per la stagione sinfonica oggi, ore 17.30, torna sul palco del Teatro Comunale il finlandese Olli Mustonen, nella doppia veste di pianista e direttore d'orchestra. Apre il programma l'ultimo concerto per pianoforte e orchestra di Ludwig van Beethoven: il Concerto n. 5 in Mi bemolle maggiore op. 73 «Imperatore». Sul podio dell'Orchestra del Teatro Comunale, Mustonen omaggia la sua terra proponendo due pagine sinfoniche del compositore finlandese Jean Sibelius. La prima è la Sinfonia n. 5 op. 82. La seconda è il poema sinfonico Finlandia op. 26. Mercoledì 28, alle 19.30, Genus Bononiae. Musei nella Città presenta il ter-

zo appuntamento di Artrockmuseum. A Palazzo Pepoli - Museo della Storia di Bologna, suonerà il gruppo Altire di B. Sono una delle band rivelazione della realtà rock bolognese, proiettata in una dimensione internazionale. Presentano le composizioni, che fanno parte del nuovo disco «Miranda», ispirato al libro omonimo di Quirico Filopanti nel quale vengono descritti per la prima volta i fusi orari. Ingresso gratuito.

Prosegue sabato 3 marzo, nella sede dell'alliance Française Goethe-Zentrum, via De' Marchi 4, inizio ore 21.15, la stagione del Circolo della Musica col recital del pianista giapponese Tomoyo Furuta (classe 1991), vincitore del Concorso Andrea Baldi 2017, diplomato con Genichiro Murakami a Tokyo e perfezionatosi con Andreas Groethuysen al Mozarteum di Salisburgo. In programma musiche di Beethoven, Domenico Scarlatti, Liszt e Ravel.

Misteri in Rocchetta



Pinnacoli, guglie orientaleggianti, una costruzione esotica a metà fra Bologna e Porretta, incongrua eppure affascinante, inaspettata e ricca di promesse. È la Rocchetta Mattei, voluta dal conte Mattei, nel 1850 che ne continuò la costruzione per tutta la vita rendendola un intreccio labirintico di torri, scalate e camere dai variopinti stili, dal medievale al moresco. La Rocchetta è il luogo ideale per immaginare segreti e misteri, per questo essa è sempre stata la cornice ideale delle storie raccontate da Carlo Lucarelli nel format «Muse Inquietanti», giunto alla sua quarta edizione. Adesso esce il film «Il sogno del conte Mattei», con il quale si è voluto finalmente dedicare lo spazio che merita, raccontando la vera storia del castello e del suo conte.

«Il sogno del conte Mattei», prodotto da Ruvio Produzioni per Sky Arte HD, realizzato con il sostegno del Comune di Grizzana Morandi e il patrocinio dell'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese e della Fondazione Carisbo, andrà in onda su Sky Arte domenica 21 (21) come puntata speciale del programma Muse Inquietanti. Dopo la messa in onda il filmato sarà fruito dai turisti in visita alla Rocchetta Mattei.

A «Musica Insieme», Schubert e Mozart per violino e pianoforte

La settimana di Musica Insieme vede due appuntamenti diversi, ma entrambi interessanti. Il primo, domani sera, ore 20.30, all'Auditorium Manzoni (via de' Monari 1/2), presenta un duo d'eccezione, composto da Joshua Bell, violinista americano tra i migliori della sua generazione, e dal pianista Sam Haywood, che collabora con le maggiori realtà del panorama musicale internazionale. Il programma affianca alcune tra le pagine più amate per violino e pianoforte, a partire dalla Sonata n. 40 in si bemolle maggiore KV 454 di Mozart, scritta in pochissimi giorni nel 1784, per esibirsi davanti all'Imperatore con la celeberrima Regina Strinasacchi. Un secolo dopo Richard Strauss componeva la sua Sonata in mi bemolle maggiore op. 18, dedicandola alla futura moglie, il soprano Pauline De

Ahna. La seconda parte del concerto sarà invece dedicata all'ultima grande pagina violinistica di Franz Schubert, la Fantasia in do maggiore D 934, costruita sul tema di un Lied che aveva composto nel 1821. Sei mir gruss D 741. Com'è ormai consuetudine, Joshua Bell concluderà il concerto con alcuni «musi programmati», che annuncerà al pubblico direttamente dal palcoscenico. Giovedì 1 marzo, all'Auditorium del Laboratorio delle arti, via Azzogardino, ore 20.30, Musica Insieme in Ateneo presenta il pianista Ivan Krpan, vincitore nel 2017 di uno dei massimi concorsi pianistici internazionali, il Premio «Busoni», e considerato oggi fra i più interessanti interpreti della sua generazione. Il programma della serata sarà dedicato alle musiche di Robert Schumann e Fryderyk Chopin. (C.S.)

È uscito il libro a cura di Andrea Longhi del Centro Studi della Fondazione Lercaro, che raccoglie gli interventi in occasione

dell'Osservatorio del 2014 e nell'ambito del II Seminario internazionale del 2015, di cui il volume riprende il titolo

i temi. Si parla del ruolo nella città dell'edificio ecclesiale e del rapporto tra costruzione e liturgia, in teoria e nella pratica

DI CHIARA SIKK

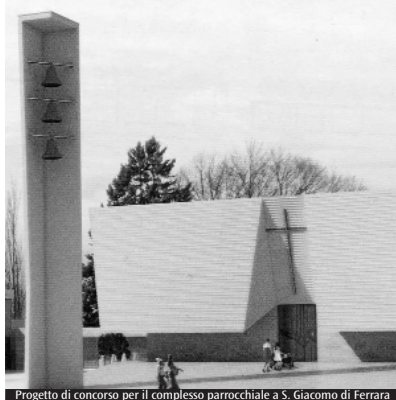
Fresco di stampa è disponibile nelle librerie il volume «Architettura e liturgia: autonomia e norma nel progetto», a cura di Andrea Longhi, edizioni BUP, Collana Centro studi per l'architettura sacra-Fondazione Lercaro. La pubblicazione raccoglie gli interventi proposti in occasione dell'Osservatorio sull'architettura sacra del 2014 e le relazioni tenute nell'ambito del II Seminario internazionale del 2015 di cui il libro riprende il titolo. «Quei momenti - spiega il curatore - furono dedicati, il primo, al tema del ruolo dell'edificio ecclesiale nella città contemporanea, il secondo allo studio del rapporto di dialogo e interpenetrazione tra architettura e liturgia, sviluppando in particolare la dialettica tra normatività della liturgia e libera creatività dei progettisti, nel quadro della vita ecclesiale e civile».

L'interesse per tali temi nasce dalla Costituzione conciliare sulla sacra liturgia «Sacrosanctum Concilium» (1963) che ha avuto immediate ed evidenti ripercussioni sulle questioni architettoniche relative alla costruzione e organizzazione dello spazio celebrativo. Dopo le prime sperimentazioni di assetti liturgici rinnovati e di nuove architetture ecclesiali, ancora esistono ampi margini di ricerca e riflessione, visto che le realizzazioni architettoniche ispirate agli indirizzi conciliari hanno proposto esiti molto diversi, se non contraddittori. L'incontro, promosso dal Centro studi per l'architettura sacra-Fondazione Lercaro, di esperti di diverse discipline e professioni che hanno esplorato sia questioni teoriche, sia casi concreti in cui i progettisti e le comunità si siano misurati con i problemi posti dall'adeguamento e dalla costruzione di architetture liturgiche, ha prodotto contributi di notevole interesse, di studiosi italiani e non, inerti casi italiani e stranieri, ora raccolti in questo volume.

Tracce di sacro
in architettura

Luigi Girardi, Tiziano Ghirelli, Antonio Marchesi, Virginio Sanson affrontano la parte delle fonti normative liturgiche per il progetto d'architettura. Esteban Fernandez Cobian-Véronica Lorenza Orozco, Tiziana Trovati, Tino Gisi, Judy Loach, Zoran Vukosavljevic, Carla Bartolozzi, Francesco Novelli e Barbara Fiorini sono i «protagonisti» dell'interpretazione della norma, presentandone aspetti e problemi; Francesca Leto, Roberto Tagliapietra, Giancarlo Santi, Giorgio Della Longa, Luigi Bartolomei, Stefano Mavillo propongono e ricerche e riflessioni su norme, modelli e autonomia. Infine Claudia Manenti, Donatella Forconi, Roberto Vanacore, Patrizia Santaniello, Bruna Di Palma, Felice De Silva, Mariella Annesse, Milena Farina, Andrea Maruccetti propongono esperienze di progetto, tra norma e libertà. Il volume, illustrando casi concreti e ricerche, espone approfondimenti che vanno in diverse direzioni. Ecco alcuni dei nuclei problematici proposti:

interdipendenza/indipendenza nei rapporti tra liturgia e architettura. La dimensione liturgica può essere ridotta a «una» delle norme, che delimita l'autonomia di artisti e architetti? In che termini la liturgia stessa è una norma: rispetto alla gerarchia delle fonti e del Magistero, quali indicazioni sono più vincolanti e quali invece costituiscono soprattutto una risorsa per alimentare la creatività e l'autonomia del progetto? Insomma, per ricchezza e varietà di questi è un volume che non può mancare nella biblioteca di chi si occupa di progettare nuove chiese e di chiunque se ne interessi, a qualunque titolo.



Progetto di concorso per il complesso parrocchiale a S. Giacomo di Ferrara

CONCERTO

San Filippo Neri, «Schubertiade» per Avsi

Sabato 3, alle 18, nell'Oratorio di San Filippo Neri, in via Manzoni 5, si terrà una «Schubertiade» per le tende Avsi. Giulio Giurato, pianoforte, eseguirà i Quattro improvvisi op. 90. A lui si aggiungerà il soprano Mariangela Scilla, fresca del successo nella recente «Bohème» bolognese, in una scelta di Lied. I due concluderanno, insieme a Stefano Ginnirelli al clarinetto, con il capolavoro «Il Pastore sulla Roccia». È previsto un piccolo rinfresco con i caffè e tè pregiati di Manuel Terzi (Café Terzi) e la pasticceria di Gabriele Spinelli (Dolce Salato). L'ingresso è a offerta libera (minimo consigliato 10 euro). La «Schubertiade», presentata da Lisa Bellocchi, è in favore di Avsi, in particolare dei quattro progetti da sostenere quest'anno.

Teatro Duse

La tragedia di zio Vanja

Si vive, semplicemente (o ci si avvicina alla morte giorno dopo giorno), e nel vivere si soffre, in un grigiore permanente e alienante. Vinicio Marchioni dirige e interpreta «Uno zio Vanja» di Cecov nell'adattamento di Letizia Russo al Teatro Duse, da venerdì, replica sabato, fino a domenica (ore 21 e ore 16 festivo). Al suo fianco in scena Francesco Montanari. Si tratta della malinconica tragedia delle occasioni mancate, delle

aspirazioni deluse di un gruppo accuminato da legami di parentela o dal semplice caso, che parla molto e fa assai poco per sfuggire a una condizione di cui non è soddisfatto. Persone ingabbiate nell'inerzia, che a forza di pensare hanno finito per rinunciare ad agire, come Astrov, o che tentano di reagire, ma falliscono mettendosi in ridicolo, come zio Vanja. Questa nuova versione del capolavoro di Anton Cecov, scritto nel 1896, una delle opere più importanti dello scrittore di

Taganrog, epitome del dramma della mediocrità, prodotta da Khorra Teatro, ha l'obiettivo di ravvicinare il pubblico al teatro classico, dimostrando l'attualità dei valori in un allestimento attento ai nuovi linguaggi della regia contemporanea. I tormenti interiori di Ivan Petrovic Voinskij, zio Vanja appunto, il suo grigiore, la sua repentina ribellione seguita da un'immediata rassegnazione, tutto questo, forse, tanti di noi lo conoscono bene.



La restauratrice Carlotta Scardovi al lavoro

Scola, la Pala d'altare restaurata in diretta

Nell'ambito della campagna di raccolta fondi, promossa dall'Associazione culturale Scula, per il restauro della Pala d'altare raffigurante la Madonna della Cintola e presente nell'Oratorio di San Pietro a La Scola di Vimignano, nel pomeriggio del 15 febbraio scorso, si è potuto assistere dal vivo al restauro della Pala presso il laboratorio bolognese della restauratrice Carlotta Scardovi. La visita, che è stata aperta a soci ed amici, si è svolta per gruppi di dieci persone. «L'incontro ha avuto un buon successo di pubblico - sottolinea la presidente dell'Associazione Scula, Silvia Rossi - e si è trattato di un'ottima occasione per vedere da vicino la Pala e per conoscere le problematiche che la affliggono e le tecniche di restauro che verranno realizzate. La restauratrice ha fatto vedere dal vivo come si effettua la pulitura della tela, nonché ha mostrato il

retro della stessa ove effettuerà un particolare rinforzo della struttura, che risulta particolarmente danneggiata dagli anni e dall'umidità». «L'Associazione - prosegue - si sta poi attivando per individuare i nove personaggi posti alla base della Madonna in gloria. Sono già stati identificati - tramite i simboli classici che li connotano - san Francesco, san Daniele (con tre spighe dietro il capo), anche se c'è chi ritiene che possa trattarsi di san Pancrazio o di sant'Agostino, a causa del volto dai caratteri africani. Infine, per quanto riguarda la campagna di raccolta fondi, siamo quasi al 60%, che è un ottimo risultato, anche se confidiamo ancora in altre donazioni».

Sono molteplici le proposte per valorizzare al meglio questo affascinante borgo del nostro Appennino. «La nostra ultima iniziativa in ordine di tempo - conclude l'avvocato Rossi - è il concorso fotografico

«Fotografia la tua Scola», che ha il patrocinio dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna. Il regolamento e la scheda di adesione sono scaricabili sul sito internet dell'Associazione: www.borgoscola.net. Il concorso è gratuito e i fotografi devono inviare via mail a segreteria@borgoscola.net tra l'1° marzo e il 30 aprile prossimi, uno scatto di Scola che ritengono significativo, può anche essere un dettaglio. Le foto saranno esposte nella sede dell'Associazione Scula tra il 1° luglio - giorno in cui verrà inaugurato il restauro della Pala - ed il 14 settembre e saranno votabili da tutti coloro che passeranno da Scola. Si potrà esprimere un solo voto. Le tre migliori fotografie verranno premiate il 16 settembre di quest'anno. La Scola, alla presenza della presidente dell'Assemblea legislativa Simonetta Saliera».

Saverio Gaggioli

Ringraziamo per il dono dell'esperienza umana che, in maniera appassionata e personale, ha vissuto. Del suo servizio al Vangelo, del suo essere padre incontrando l'altro in maniera vera. Difendere il carisma è sempre spenderlo, si comunica in maniera viva, ritrovando l'amore dell'inizio

Un giovane don
Luigi Giussani

Don Luigi Giussani, «Una vita per Gesù»

Proponiamo un ampio stralcio dell'omelia tenuta dall'arcivescovo Matteo Zuppi in occasione della Messa celebrata nella ricorrenza del 13° anniversario dalla scomparsa di monsignor Luigi Giussani, fondatore di Comunione e liberazione

DI MATTEO ZUPPI *

Ricordiamo questa sera don Luigi Giussani nell'anniversario della sua morte, passaggio doloroso che ha vissuto fino alla fine da mendicante di vita, testimoniando anche nel faticoso cammino della malattia come il suo sguardo era sempre fisso su Gesù. Molti son cresciuti con la sua presenza. Altri forse non lo hanno conosciuto direttamente, non hanno una memoria del suo timbro di voce inconfondibile, del suo modo così personale, diretto e affettivo, innamorato di Dio e per questo

penetrante, sensibile, fermo e duttile, attento all'uomo, che faceva sentire l'ansia del cielo e apriva le domande più vere del cuore, della persona. Un uomo, come disse di lui Ratzinger, lontano da «entusiasmo leggero e da ogni romanticismo vago», che ha vissuto l'incontro con Cristo come sequela di Cristo. Diceva Giussani: «Noi non possiamo concepire la nostra vita come la concepiamo se non fossimo una cosa sola: una comunità. Per questo il nostro delitto più grande, per cui il mondo non ci ha più riconosciuti e non ci riconosce, è che il nostro modo di vivere assieme è tale e quale quello dei pagani: individualista, egoista, pigro. L'unica strada per limitare e convertire l'individualismo e l'egoismo: vivere la Comunità cristiana». Ringraziamo per il dono dell'esperienza umana che in maniera appassionata e personale ha vissuto, del suo servizio al Vangelo, del suo essere padre incontrando l'altro in maniera vera. Difendere il

carisma è sempre spenderlo, si comunica in maniera viva, ritrovando l'amore dell'inizio. Non avviene in laboratorio ma nella vita, così come essa è, non quella che vorremmo noi. La vita non la si affronta accettando l'imprevedibilità dell'incontro, dell'evento unico, irripetibile che viene offerto oggi e a te. Diceva Giussani che «l'esperienza è il metodo fondamentale attraverso cui la natura favorisce lo sviluppo della coscienza e la crescita della persona», perché solo così si può capire che cos'è la realtà, perché «la realtà si rende evidente nell'esperienza». Giussani vide come i ragazzi in realtà erano affamati di parole vere, desiderosi di acqua per spegnere la sete del cuore, che andavano nudi perché con tante parole spogliate di contenuto vero, prigionieri di luoghi comuni. Occorre l'incontro, la passione, l'intelligenza della passione perché il Signore divenga esperienza e un fatto, non una morale. È questo è

possibile solo con un coinvolgimento personale. Tutti abbiamo qualcosa da dare. Gesù parla di dare pane, acqua, vestiti, tempo, affetto, visita, presenza, insomma gli infiniti e possibili gesti dell'affetto. Non sono forse anche quelli della caritativa? E' una benedizione volere bene. Si prende parte alla gioia. Amare perché lui ci possa amare. Vorrei concludere con una preghiera di don Giussani, affidandola all'intercessione di Maria a cui si affidava tanto che è scritto sulla sua tomba: «Sei la sicurezza della nostra speranza». «Signore, riconosco che tutto da Te viene, tutto è grazia, gratuitamente dato, misterioso, che non posso decifrare, ma che io accetto, secondo le circostanze in cui si concretizza tutti i giorni e te lo offro, e tutte le mattine te lo offro, e cento volte durante il giorno - se Tu hai la bontà di farmelo ricordare - io te lo offro». Lo ha fatto con tutta la sua vita.

* arcivescovo

Monsignor
Luigi
Giussani
ricevuto da
san Giovanni
Paolo II in
piazza San
Pietro

Una significativa immagine della guerra in Congo

Preghiera per il Congo e il Sud Sudan Zuppi: «La Parola ci guida alla pace»

Repubblica democratica del Congo e Sud Sudan: due realtà per noi lontane (o almeno così crediamo) e proprio per questo troppo spesso dimenticate. Eppure sono realtà drammatiche, per meglio dire tragiche, nelle quali da molti anni divampa una guerra senza sosta, che ha causato milioni di morti e di sfollati e in cui sono diffusi fenomeni terribili come i bambini soldato e gli stupri seriali delle donne. È stato papa Francesco a richiamare l'attenzione su questi due martoriati Paesi, indicando per venerdì scorso una giornata di preghiera e digiuno per essi: e in diocesi, l'arcivescovo Matteo Zuppi ha partecipato, venerdì sera, alla Veglia di preghiera promossa in questa occasione dalla parrocchia di Sant'Antonio di Savena e dalla comunità africana francófona della diocesi che li ha il proprio punto di aggregazione. Una veglia lunga, intensa e molto partecipata, punteggiata da sei drammatiche testimonianze di uomini e donne provenienti da questi due Paesi, che hanno rinnovato l'appello a tutti perché si preghi e, quando possibile, si agisca per fermare le guerre. Tutte le guerre: fra esse, ha ricordato monsignor Zuppi in apertura della sua omelia, il Papa ha chiesto di pregare anche per la fine di quella in Siria, sempre più terribile. «Ciascuno di noi - ha detto l'Arcivescovo - deve

domandarsi: "Cosa posso fare per la pace?". Dobbiamo imparare dal Signore ad amare la vita di ogni uomo, a fare nostro il grido di dolore che sale dall'umanità ferita e dilaniata dalla violenza. La preghiera è la prima cosa: da essa sgorga l'acqua della speranza che può spegnere il fuoco della guerra». Anche il digiuno che la Quaresima ci propone può e deve essere prima di tutto, ha detto monsignor Zuppi, «digiuno dalla violenza, in ogni sua forma: dalle parole e dai gesti violenti, o anche solo di offesa. Dobbiamo imparare la "lingua della pace", che apprendiamo seguendo il Signore che ci dà la sua, la vera pace. Così pure l'elemosina deve essere indirizzata a lenire le sofferenze di tanti, a curare le ferite dell'umanità». L'Arcivescovo di Bologna affermò che «la Chiesa non può essere neutrale, di fronte al male da qualunque parte venga: la sua via non è la neutralità, ma la profezia; cioè il parlare in nome di Dio, la parola di Dio». «La Parola di Dio - ha concluso monsignor Zuppi - è sempre una parola di pace. Il nostro compito è operare perché la pace possa essere raggiunta».

Chiara Unguendoli

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Alle 10 nella parrocchia dei Santi Monica e Agostino incontro con i partecipanti al Convegno annuale dei catechisti dei Canonici regolari Lateranensi.
Alle 11 nella chiesa dei Santi Monica e Agostino Messa per l'evento.
Alle 15 nella Basilica di San Petronio incontro con i genitori dei Cresimandi; a seguire alle 16.15 in Cattedrale incontro con i cresimandi.
Alle 17.30 in Cattedrale Messa e secondo Rito del Catecumenato.

LUNEDÌ 26

Alle 19 nella parrocchia di Manzolino Messa e incontro con la comunità.

MARTEDÌ 27

Alle 16.30 all'Istituto Veritas Splendor assiste alla tavola rotonda «La dipendenza da gioco d'azzardo a Bologna e in Romagna: evidenze da una ricerca» promossa da Fondazione Ipsper.
Alle 21 in una delle sedi presiede la «Lectio» per i giovani «In cammino con il discepolo amato», sul tema «Vide e credite».

MERCOLEDÌ 28

Alle 21 nella parrocchia di San Giovanni Bosco partecipa alla «Lectio» sul Vangelo di Marco.

GIOVEDÌ 1 MARZO

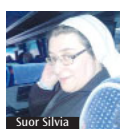
Alle 11.30 nella Sala Santa Giulia della Curia arcivescovile presiede l'inaugurazione dell'anno giudiziario del Tribunale ecclesiastico regionale Flaminio.

SABATO 3

Alle 16.30 nella parrocchia di Monzuno incontro con le parrocchie della Zona (Monzuno, Gabbiano, Trasasso, Rivegiglio, Vado) sulla sua lettera pastorale.

DOMENICA 4

Alle 11 nella chiesa di Santa Caterina da Bologna al Pilastro Messa e mandato ai missionari delle Missioni al Popolo.
Alle 15 nella Basilica di San Petronio incontro con i genitori dei Cresimandi; a seguire alle 16.15 in Cattedrale incontro con i cresimandi.
Alle 17.30 in Cattedrale Messa in occasione della 44ª Giornata di solidarietà tra le diocesi di Bologna e Iringa e terzo Rito del Catecumenato.



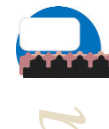
lutto. Suor Silvia Melgrati scomparsa giovedì a 42 anni

A soli 42 anni è scomparsa improvvisamente giovedì scorso suor Silvia Melgrati, delle Calrisse francescane Missionarie del Santissimo Sacramento. «In modo per noi prematuro ed improvviso - dicono commosse le consorelle - si è consegnata all'abbraccio del Padre a cui tanto anelava. Sembra impossibile ma il giorno stesso in cui si è accasciata sulla sua stanza ha scritto: «Oggi giornata di ritiro, voglia di silenzio fuori e dentro di me, giornata di stare col Signore, di ricevere il Suo abbraccio, di poter stare semplicemente tra le Sue braccia lontana da qualsiasi cosa». Leggendo le sue memorie dell'ultimo giorno terreno che ha trascorso in profonda preghiera ed Adorazione eucaristica suor Silvia svela tutto il suo splendore, la bellezza di un'anima che cercava l'Amore eterno. Lo faceva dentro e fuori di sé, nei poveri e nei ragazzi disabili che amava tanto, lo cercava ogni giorno nei bambini e ragazzi della Casa accoglienza che serviva con semplicità e con il sorriso sulle labbra. Lo cercava nelle sorelle che amava tanto e che erano la sua famiglia per elezione. Come lampada ardente suor Silvia attendeva impaziente la professione perpetua dell'11 agosto, ma il suo Sposo si è presentato in anticipo per l'abbraccio eterno, unendosi a Lei nella Gloria».



Rotary. L'Arcivescovo loda e guida le «reti della carità»

«Creare a Bologna le reti della carità». Questo il tema dell'incontro che l'Arcivescovo Matteo Zuppi ha avuto con il Rotary Bologna Sud lo scorso martedì sera. L'Arcivescovo è stato accolto dal saluto del presidente Francesco Serantoni. «Mi sono rimaste nel cuore le sue parole - ha detto Serantoni - quando nella preghiera in preparazione della visita del Santo Padre a Bologna lo scorso ottobre, ha detto: «... insegna a tutti a costruire comunità accoglienti che con gioia condividano con la folla il pane di cui ha bisogno». «La carità è una domanda personale, che riguarda ognuno di noi - ha risposto l'Arcivescovo - e il bisogno del fratello più piccolo che il Signore ha iscritto nel nostro certificato di famiglia. Spesso l'uomo risponde istintivamente a questo bisogno nel momento dell'emergenza, come ad esempio i terremoti. Dobbiamo essere capaci di rispondere ogni giorno, perché i «terremoti» avvengono ogni giorno». Monsignor Zuppi, lodando l'opera del Rotary ed i tanti «service» a favore dei bisognosi ha ricordato che «l'aiuto al povero non deve essere solo filantropia, ma un incontro con una persona in cui intravedo il Signore Gesù. Bologna ha necessità delle reti della carità, ossia operare insieme per dare amore». (G.P.)



le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emilia Romagna	
ALBA s. Anzegio 051.352722	Coco Ore 17 - 19 - 21
ANTONIANO s. Gaiellati 051.3940212	Leo Da Vinci Missioni Monna Lisa Ore 16 Chiamami col tuo nome Ore 18 - 20.30
BELLINZONA s. Bellinzona 051.6460940	L'ora più buia Ore 16 - 18.30 - 21
BRISTOL s. Toscana 146 051.477672	Belle & Sebastian Amici per sempre Ore 16 - 18 - 20.30
CHAPLIN Pia Sanseverino 051.585253	Il filo nascosto Ore 16 - 18.45 - 21.30
GALLERIA s. Mattemi 25 051.451762	Omicidio al Cairo Ore 16.00 - 19 - 21.30
ORIONE s. Cimabue 14 051.451762	Ore 15:17

051.382403 051.435119	Attacco al treno Ore 16 - 21.30 L'esule Ore 17.45 Hannah Ore 19.45
051.382403 051.435119	CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) C'est la vie Pendola come viene Ore 17.30 - 21
051.382403 051.435119	CASTEL S. PIETRO (Jolly) s. Mattemi 99 Tre manifesti a Ehling, Missouri Ore 20.45
051.382403 051.435119	CENTO (Don Zucchini) s. Gaiellati 19 The post Ore 21
051.382403 051.435119	LOIANO (Vittoria) s. Roma 35 051.6544091 Belle & Sebastian Amici per sempre Ore 16.30 - 18.15 Black Panther Ore 20.00 - 22.30
051.382403 051.435119	S. PIETRO IN CASALE (Italia) s. Gaiellati XXIII 051.451762 A casa tutti bene Ore 18 - 21
051.382403 051.435119	VERGATO (Nuovo) s. Gaiellati 051.6740092 N.P.

IL CARILLONE

appuntamento per una settimana bo7@bologna.chiesacattolica.it

Museo della Musica

Oggi alle 18.30 al Museo della Musica (Strada Maggiore 34) si tiene: «In itinere: Rossini da camera: inediti e rarità rossiniane tra sacro e profano», concerto itinerante nelle sale del museo col «Mirabilia Vocal Ensemble»: Adele Magnelli, Fanny Fogel, Manuela Rasori, soprani; Marcella Ventura, Marie Luc Erard, Anna Gambineri, alti; Ercole D'Alò, Andrea Antognetti, Ugo Rosati, tenori; Tommaso Norelli, Sandro Pucci, Mattia Dattolo, bassi; Fabio Luppi, pianoforte, direttore Giovanni Dattolo. Info: www.museobologna.it/musica

diocesi

ULIVO. I parroci che desiderano confermare o modificare il numero di fasci di ulivo per la Domenica delle Palme sono pregati di mettersi al più presto in contatto con il numero 051.6480758.

12PORTE. Ricordiamo che «12Porte», il settimanale televisivo diocesano, è consultabile sul proprio canale di YouTube (12porteb) e sulla propria pagina Facebook. In questi due social è presente l'intero archivio della trasmissione e sono presenti anche servizi extra o approfondimenti che per motivi di tempo non possono essere inseriti nello spazio televisivo. È possibile vedere «12Porte» il giovedì alle 21 su Nettuno Tv (canale 99) e alle 21.50 su TelePadre Pio (canale 145). Il venerdì alle 15.30 su Tvc (canale 14), alle 18.05 su Telepace (canale 94), alle 19.30 su Telesantoro (canale 18), alle 20.30 su Canale 24 (canale 212), alle 22 su E tv-Rete 7 (canale 10), alle 23 su Telecentro (canale 71), il sabato 17.55 su Tvc (canale 15) e la domenica alle 9 su Tvc (canale 15) e alle 18.05 su Telepace (canale 94). Gli orari sono passibili di modifica nelle varie emittenti per esigenze di palinsesto.

SAN NICOLÒ DEGLI ALBANI. Nella chiesa di San Nicolò degli Albani (via Oberdan 14) ogni sabato di Quaresima alle 20.45 si tiene una veglia di preghiera in preparazione alla domenica. Inoltre, ogni giorno ferialle dalle 18.30 alle 21 «Adorazione eucaristica, aperta col Vespro e conclusa con la Compieta».

OSSEVERANZA. Oggi, seconda Domenica di Quaresima, solenne Via Crucis cittadina lungo il Colle dell'Osseveranza. Inizio alle 16 dalla croce monumentale ai piedi di via dell'Osseveranza per terminare alle 17 nella chiesa dell'Osseveranza; segue la Messa nella Cappella invernale.

parrocchie e chiese

«GIOVEDÌ DI SANTA RITA». Proseguono nella chiesa di San Giacomo Maggiore dei padri Agostiniani i «15 Giovedì di Santa Rita», in vista della festa in onore della Santa. Giovedì 1 marzo quarto appuntamento: alle 8 Messa degli universitari; alle 9 canto delle Lodi della Comunità agostiniana e Messa; alle 10 e 17 Messa solenne e Adorazione eucaristica; alle 18.30 inno alla santa, bacio della reliquia; alle 16.30

Parroci, chi vuole confermare o modificare i fasci di ulivo per la Domenica delle Palme è pregato di contattare la Curia

Prosegue a Borgonuovo il «Percorso di educazione all'affettività» per giovani dai 16 ai 25 anni

solenne Vespro cantato. **CHIESA DEI SERVI.** La chiesa dei Servi (Strada Maggiore 43) ha allestito un mercatino benefico all'interno della Basilica. Oggi sarà aperto dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Si troveranno tante cose utili e abiti vintage.

BORGONUOVO. Prosegue nella parrocchia di San Donnino e Sebastiano di Borgonuovo (via Moglio 20) il «Percorso di educazione all'affettività» per giovani dai 16 ai 25 anni organizzato dal vicariato di Sasso Marconi, in collaborazione con l'Ufficio diocesano di Pastorale della Famiglia e l'Azione cattolica diocesana. Martedì 6 marzo alle 20.30 terza lezione: «Accordare cuore, mente e corpo. Castità, fedeltà, via per vivere in pienezza l'amore».

GALLO FERRARESE. La parrocchia di Santa Caterina D' Vigri di Gallo Ferrarese si prepara a festeggiare la sua Patrona con un Ottavario di preghiera, da venerdì 2 marzo a venerdì 9 marzo, che prevede ogni giorno: alle 6.30 Messa, alle 7.15 Ufficio delle letture e Lodi, alle 8 preghiera con i bambini delle scuole elementari, alle 15 Rosario e alle 19 Vespro. L'Ottavario si concluderà nel giorno della ricorrenza liturgica della Santa, venerdì 9 marzo, con la Messa solenne alle 21, presieduta da monsignor Roberto Macchietti, rettore del Seminario arcivescovile. Tra le iniziative ricreative e culturali si segnalano: oggi alle 11.30 in piazza «La golosa polenta del Gallo» e domenica 4 marzo alle 20.30 festa della sala con l'ottavario del coro Joyful Gospel «È bello star con te Gesù». Seguiranno dal 4 all'11 marzo altri appuntamenti ricreativi e di preghiera.

associazioni e

AZIONE CATTOLICA. Si concludono gli incontri del Laboratorio della formazione dell'Azione cattolica sul tema «Nessuno si salva da solo». L'ultimo incontro sarà giovedì 1 marzo alle 21 nella parrocchia di Santa Rita (via Massarenti 418) sul tema «Dove due o tre...». Una comunità che salva; relatore padre Marcello Matté, dehoniano.

SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA. Proseguono i cicli di conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Arici e organizzate dalla congregazione «Servi dell'eterna sapienza». Martedì 27 alle 16.30 si conclude il quarto ciclo su «Il corpo, il tempo e la casa. La Chiesa di san Paolo» con il terzo incontro sul tema: «Scopo della Chiesa».

SALE E LIEVITO. L'Associazione «Sale e Lievito» informa che il laboratorio di narrazione e drammatizzazione della vicenda di Giacomo di ieri (tema: «Giacobbe il benedetto», relatore Marco



canale 99

I programmi di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre e in streaming su www.nettunotv.it) presenta la consueta programmazione. Rassegna stampa dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10. Le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con servizi e dirette su attualità, cronaca, politica, sport e vita della Chiesa bolognese. Sono trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'Arcivescovo. Il giovedì alle 21 l'appuntamento col settimanale televisivo diocesano «12Porte».

Centro Dore, confronto sui «social»

«O il line-on life. E proprio vero». Questo il titolo del percorso proposto dal Centro di documentazione e promozione familiare «G. P. Dore». Obiettivo: offrire occasione di riflessione e confronto con altri giovani e adulti sui mezzi di comunicazione in rete; valutare positività e negatività; confrontare modalità di formazione fra testo scritto e strumento in rete. La prima tappa sarà un momento aperto a tutti su «Quanto social condiziona la nostra vita», guidato da don Davide Baraldi che si terrà venerdì 2 marzo alle 17 nella Biblioteca del Centro (via del Monte 5). Per chi vorrà proseguire il percorso sarà possibile iscriversi agli incontri successivi del 16 («Noi e social. Positività e negatività degli strumenti in rete») e del 23 marzo («Il giovane Holden avrebbe usato internet? Dal romanzo di formazione all'uso del Web»).

Tibaldi) è stato spostato a sabato 3 marzo, sempre dalle 9.30 alle 12.30 nella parrocchia di San Giuseppe Lavoratore (via Marziale 7). Le iscrizioni si possono effettuare inviando una mail a salelievito@gmail.com. Info: tel. 3283982112.

spiritualità

CORSO FRANCESCO. Lo studio teologico francescano e La casa comune Oikos organizzano cinque lezioni sull'«Ecologia integrale» nello spirito francescano a partire dall'enciclica «Laudato si». Le lezioni si terranno, fino al 21 marzo, il mercoledì

dalle 17 alle 19 nell'Aula 1 dello studio teologico Sant'Antonio (via Guido Guinizelli 3). Interverranno Massimo Toldi, Maurizio Rossi, Elisabetta Benenati, Giovanni Motta, Curzio Cavicchioni e Luciano Mirri. Per info e iscrizioni: segreteria dello Studio Teologico Sant'Antonio, Patricia Rose Leonetti, tel e fax. 051.309864 (dal lunedì al venerdì ore 9 - 12) o www.studiotelogico.fraternitorm.it, studiotelogico@fraternitorm.it

società

SCUOLA DI CORANO. Continuo gli incontri della «Scuola itinerante di dialogo» dedicata al «Corano: libro di un popolo», promossa da Piccola Famiglia dell'Annunziata e Famiglie della Visitazione. Gli incontri si tengono dalle 17.30 alle 19, a sabati alterni, nelle parrocchie di Sant'Antonio a Padova e La Dozza (via della Dozza 5/2) e di Sammartini di Crevalcore (chiesa provvisoria di San Giovanni XXIII) e sono guidati da Ignazio De Franceschi, monaco della Piccola Famiglia e islamologo. Il prossimo incontro sarà sabato 3 marzo a Sammartini. Le lezioni vengono trasmesse in streaming su www.famigliedellavisione.it; poi vengono lasciate sul sito per essere riviste da chi interessato.

cultura

GAIA EVENTI. Gaia Eventi propone oggi alle 15 una visita «Tra ghetto e Sinagoga». E Giovanni da Modena ci mette lo zampino». Appuntamento in via Combruti 9. Costo 18 euro, comprensivi di visita, radioguide, accessi e contributi. Sabato 3 alle 19 «Ritorniamo i portoni del Palazzo dell'Arcivescovo» in via Altabella 6. Costo euro 15 (comprensivi di visita e contributo d'accesso), guida Monica Fiumi.

CINECARE. Per la rassegna «Cinecare - Hollywood 1930-1950» promossa da Apus, domani alle 16.15 nell'Aula magna dell'Ospedale Maggiore (Largo Nigrisoli 2) verrà proiettato il film «Sentieri selvaggi» di John Ford. Film sulla ricerca della propria umanità. Ingresso gratuito.

MUSEO CAPELLINI. Sabato 3 marzo alle 16, al Museo geologico Giovanni Capellini (via Zamboni 63), per «Il Sabato del Capellini», conferenza di Giorgia Gatta sul tema «Tre mappe antiche oggi in digitale raccontano la storia del Delta del Po». Ingresso libero. Prima della conferenza sarà possibile prendere parte alla visita guidata del museo alle ore 15. È gradita la prenotazione.

MAST. Oggi alle 21 nel Mast Auditorium (via Speranza 42) verrà presentato il documentario «Il risveglio del fiume segreto. In viaggio sul Po con Paolo Rumiz» di Alessandro Scillitani. Introducono Paolo Rumiz e Alessandro Scillitani. In occasione della mostra «Mast Foundation for Photography Grants» la Fondazione Mast propone un ciclo di proiezioni legate ai

temi esplorati dalle opere dei quattro finalisti del concorso. Il primo appuntamento della rassegna è dedicato al Po, protagonista del lavoro del fotografo giapponese Sohei Nishino. Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria.

MUSEO DAVIA BARGELLINI. Oggi alle 10.30 nel Museo Davia Bargellini (Strada Maggiore 44), «Cultori bolognesi del Settecento: Angelo Gabriello Pio», visita guidata con Giacomo Alberto Calogero. Lo studioso accompagnerà i visitatori alla scoperta delle numerose opere in terracotta riferibili all'artista, uno dei più noti ed apprezzati interpreti del barocchetto bolognese, protagonista fino alla fine degli anni sessanta del Settecento della scultura bolognese. Ingresso gratuito

musica e spettacoli

TEATRO FANIN. Oggi alle 16.30, al Cine Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi 3/c), la Compagnia teatrale Fantateatro presenta «Jack e il fiagolo magico». Prezzo unico 7 euro.

TEATRO DEHON. Domenica 4 marzo alle 11, 16 e 17.30 al Teatro Dehon (via Libia 59) per «Teatro Ragazzi 2017-2018» la Compagnia Fantateatro presenta «L'orco puzza».

SAN GIACOMO FUORI LE MURA. Sabato 3 marzo alle 21, al Teatro parrocchiale di San Giacomo fuori le Mura (via Pierluigi da Palestrina 16) la Compagnia teatrale parrocchiale presenta una serata in dialetto bolognese dedicata a Valerio Fiorini. Tre le commedie proposte: «Quando la cà l'è cineana», con Romano Bianconi, Giancarlo Massa, Paola Panella, Fabrizio Rizzoli, Anna Magliozzi, Maria Rosa Tibaldi e Michele Testoni; «Che fat tuezzi», con Roberto Bianconi, Andrea De Bellis, Michele Testoni, Giancarlo Massa, Anna Magliozzi e Lorenzo Turchi; «Le tre vecchie», con Romano Bianconi, Giancarlo Massa e Lorenzo Turchi. Lusi e suoni di Stefano Bettini. Ingresso offerta libera.

in memoria

Gli anniversari della settimana

26 FEBBRAIO
Facchini don Arturo (1950)
Sabatini don Luigi (1950)
Raimondi monsignor Pietro (1971)
Riva padre Cesare, barnabita (1984)
28 FEBBRAIO
Lenzi don Luigi (1949)
Poggi don Umberto (1958)
Selvatici don Giuseppe (1975)
Nascetti don Raciolo (2015)
29 FEBBRAIO
Passini don Angelo (1996)

pastorale famiglia. Incontri di aggiornamento per gli animatori dei percorsi verso il matrimonio

L'Ufficio pastorale famiglia organizza due incontri di aggiornamento per gli animatori dei percorsi in preparazione al sacramento delle nozze dal titolo «Rafforzare l'educazione dei figli». Gli incontri si terranno a Villa San Giacomo (via S. Ruffillo 5, Ponticella di S. Lazzaro di Savena) sabato 3 marzo sul tema «Riflessione sull'educazione in generale (Amoris laetitia 259 M 286)», a cura di Maria Teresa Moscatò e sabato 10 marzo sul tema: «Riflessione sull'educazione alla

fede Amoris laetitia 287 M 290)», a cura di Maria Teresa Moscatò e di suor Anna Maria Gellini. Questo il programma: ore 15 Accoglienza e Ora Media; ore 15.15 presentazione del documento (don Massimo Cassani). A seguire, riflessione sul tema di Maria Teresa Moscatò e suor Anna Maria Gellini; ore 16.30 lavori in piccoli gruppi; ore 17.15 pausa merenda; ore 17.30 condivisione in assemblea; ore 18.30 Vespro e salita. Info: famiglia@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it/famiglia a: tel. 051.6480736.

Centro San Domenico. Ai Martedì si discute sul tema «Disuguaglianza: perché ci interessa?»

Martedì 27 alle 21 nel Salone Bolognini del Convento San Domenico (piazza San Domenico 3) per «i martedì di San Domenico», incontro sul tema «Disuguaglianza: perché ci interessa?». Relatori: Giovanni Giorgini e Anna Sori dell'Università di Bologna. Nella nostra epoca la globalizzazione ha modificato le disuguaglianze mondiali, dando maggior rilievo al loro aspetto più edificante, ovvero la disuguaglianza economica. La moderna teoria della crescita ci insegna che il capitale umano è il principale motore per lo sviluppo. È capitale umano vuole dire istruzione, soprattutto istruzione al passo con le tecnologie. Situazione, dunque, fortemente minata dalla disuguaglianza delle opportunità, che è figlia di quella economica. Si sta cominciando a valutare la pericolosità della disuguaglianza anche sotto il profilo politico, come minaccia alla democrazia stessa, attraverso una sempre maggiore impermeabilità delle istituzioni alle classi meno abbienti e ai loro bisogni, con derive populistiche quali quelle cui stiamo assistendo ora in Europa. Quindi scienza e teoria politica devono fronteggiare l'evidente crisi della democrazia contemporanea, una delle più forti sfide della nostra epoca.

Missionarie dell'Immacolata

Venerdì 16, sabato 17 e domenica 18 marzo al Cenacolo Mariano di Borgonuovo si terrà una Tre giorni di spiritualità su «La Pasqua nell'icona e nell'arte». Con Luisa Sessino, iconografa, laureata in Filosofia. Messe celebrate da don Gianluca Busi, iconografo, e fra Alessandro Cordoli Fratello di San Francesco. Info: AnnaMaria.Valentini@tel.051845607, tel. 3465273494, annamaria-mipk@gmail.com

1 MARZO

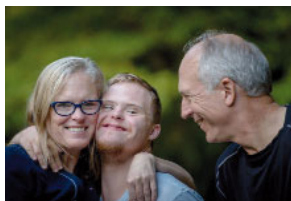
Preti don Vittorio (1945)
Bortolini don Corrado (1945)
Mellini monsignor Fidenzio (1949)
Sermadi don Luigi (1952)
Casaglia don Ildebrando (1964)
Balestrazzi don Ottavio (1986)
Trazzi don Renzo (1998)
Naldi don Ettore (2004)
Ghini don Marino (2015)

3 MARZO

Testi don Agide (1946)
Taroni don Lorenzo (1951)

4 MARZO

Baccheroni don Giuseppe (1955)

Qui a fianco, l'Istituto
«Veritatis Splendor»

Terzo settore, una guida alla nuova fiscalità Le vie del «Dopo di noi» declinate a Bologna

L'idea c'è e fino a una manciata di anni fa era «impensabile: progettare un appartamento in cui possano convivere, nel senso di vivere insieme e in modo quasi autonomo dai genitori, cinque persone con disabilità gravi». Ciò significa che non «stiamo parlando di cinque posti letto da riempire, ma di cinque vite» che, tra quelle pareti, potranno, anzi possono, costruirsi un Dopo di noi. Non è un sognatore, almeno non in senso utopico, Luca Marchi. Di certo, da direttore della Fondazione Dopo di Noi sa guardare oltre perché, come amano dire in via Tiarini, «il futuro è oggi. Preparare il dopo significa iniziare ad agire sin da oggi, nel presente, perché il futuro di qualsiasi persona è il risultato delle scelte fatte nel presente». Anche se queste persone hanno una disabilità. E Luca Marchi racconterà la sua testimonianza alla luce della legge sul Dopo di noi approvata dal Parlamento nel 2016. Oltre al direttore della Fondazione Dopo di Noi, sabato 3, alle 10, all'Istituto Veritatis Splendor interverrà anche Gabriele

Sepio, docente di Diritto tributario dell'università di Roma «Tor Vergata» che spiegherà «La nuova fiscalità del Terzo Settore». Questo proseguire nell'ambito degli incontri di formazione che mirano a illustrare le novità contenute nella recente riforma del Terzo Settore. «Da un punto di vista complessivo – chiarisce Marchi – la legge sul Dopo di Noi, pur con tutti i suoi limiti, indica una direzione innovativa che è quella che la Fondazione bolognese ha scelto di intraprendere nel 2002 con un'assoluta lungimiranza. E il filo conduttore, pure con diverse angolature, è appunto la costruzione di un percorso che mira all'autonomia o meglio al recupero e alla valorizzazione dei talenti residui delle persone con disabilità psico-fisiche più o meno grave. Al netto degli aspetti fiscali connessi alla nuova legge (a cominciare dagli sgravi) e passando per le risorse messe a disposizione, la legge suggerisce una serie di strumenti e di strade da percorrere. Insomma pone paletti entro cui si può agire. (F.G.S.)»

Barriere architettoniche, fondi per abbatterle

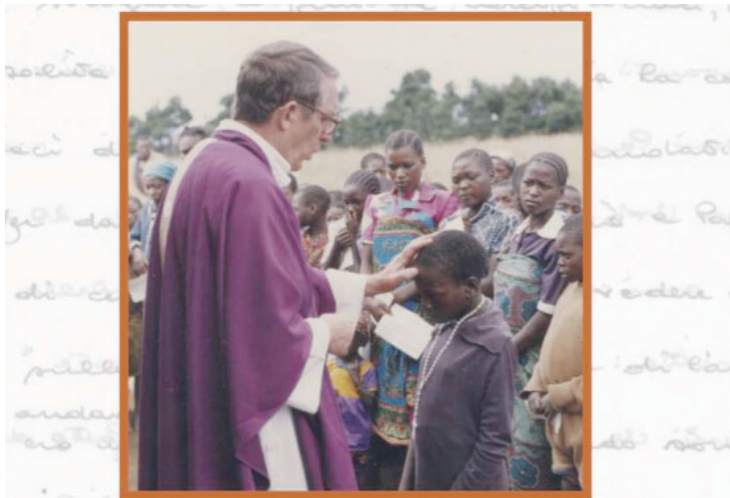
Superano i 29 milioni di euro le risorse destinate, da Roma, all'Emilia Romagna per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Giunte dopo 14 anni di stop di rifinanziamento del Fondo nazionale, il riparto vale per quattro anni e permetterà di finanziare le domande di contributo che, nell'ambito delle graduatorie comunali, risultavano inveciate a marzo 2017: in Emilia Romagna sono 8.664. Si tratta di interventi finalizzati ad abbattere



tutti quegli ostacoli domestici presenti in appartamenti o spazi comuni dei palazzi, che limitano o impediscono l'autonomia dei disabili. Le risorse saranno ripartite tra i Comuni che potranno far scorrere le graduatorie a partire dalle situazioni di maggiore gravità. Nel frattempo, la Regione, sulla base di uno specifico bando, ha finanziato con 2 milioni di euro le opere per l'abbattimento delle barriere architettoniche domestiche. (F.G.S.)

Mercoledì 7 marzo la presentazione del volume che raccoglie una parte degli scritti del missionario bolognese che operò in Tanzania dal 1978 al 1988

Don Nardelli, lettere da Usokami



Un'immagine di don Tarcisio Nardelli durante i suoi anni di missione a Usokami

DI PAOLA GHINI E FRANCESCO GRASSILI

Un libro non programmato, una specie di miracolo dell'amicizia. E' il secondo volume di 286 pagine dedicato a don Tarcisio Nardelli dal titolo «In missione ogni giorno con voi». Il libro raccoglie una parte delle tante lettere che scrisse ai suoi giovani nei primi anni di missione a Usokami a partire dal 1978. Mercoledì 7 marzo verrà presentato al teatro gamalelie di via Mascarella, 6 a Bologna alle ore 21. Relatori saranno

Nella prefazione Zuppi sottolinea che «questi scritti non sono una nostalgia memoria di tempi e ambienti lontani, ma interrogano su cosa significhi essere evangelizzatori oggi»

l'arcivescovo monsignor Matteo Zuppi, padre Francesco Bernardi, direttore della rivista «Missioni Consolata» e alcuni sacerdoti «Fidei Donum» di Bologna. Il libro non è in commercio, si può richiedere al Centro Missionario Diocesano: centromissionario@centrocardinalpoma.it o a Paola Ghini (cell. 3483631103). Scrive don Nardelli nella Prefazione al volume: «Non è certo stata un'idea mia quella di pubblicare ogni alcune lettere scritte 30-40 anni fa. Se ho scritto tanto era per fare partecipi tanti amici dell'avventura africana che stavo vivendo e, attraverso loro, coinvolgere più largamente possibile la Chiesa bolognese».

Non è una novità che i missionari scrivano lettere circolari agli amici che li sostengono: la novità sta nel fatto che don Tarcisio scriveva ogni giorno, un diario puntuale della sua vita missionaria, delle difficoltà della sua gente, dei suoi dubbi pastorali, delle sue sofferenze e delle sue gioie. Appena possibile spediva le lettere a Giancarlo Matteuzzi, lei le faceva girare poi tornavano inspiegabilmente a lei, che le ha conservate tutte (una massa enorme!) e ora, insieme a Paola Ghini, Paola Dalli e Daniela Delcorneo ne ha selezionato un bel manipolo fra quelle dei primi tre anni. Insieme hanno trovato tanti volentieri «amantissimi» per digitarle e ne hanno

proposto la pubblicazione al Centro missionario diocesano. «Quando alla fine degli anni settanta don Tarcisio Nardelli andò missionario a Usokami – spiega Giancarlo Matteuzzi – proveniva da incarichi che lo avevano largamente inserito nel mondo giovanile bolognese. Di questo largo «giro» di giovani faceva parte anch'io. La sua partenza fu molto sentita dal nostro gruppo: molto interessati alla sua vita futura e alla realtà nella quale si sarebbe trovato a vivere. Nel corso di quei dieci anni, in tanti andammo in visita a Usokami: veniva spontaneo infatti il desiderio di conoscere dal vivo le situazioni e le persone che ormai ci erano diventate familiari attraverso le sue tante lettere che ci aveva inviato». Già allora capi che il missionario non è un navigatore solitario: la missione è opera di Chiesa, e perciò portò con sé, nel cuore, tutti i giovani che aveva incontrato. E proprio quei giovani hanno festeggiato i suoi 80 anni con il regalo di questo libro. Dice il vescovo Matteo Zuppi nella Prefazione: «La storia della Chiesa è una storia umana di persone, incontri, nomi che si intrecciano fra loro secondo i fili invisibili della Provvidenza. Usokami ne raccoglie tanti, ha unito la diocesi di Bologna con quella di Itinga ed è diventato familiare come una delle nostre parrocchie. Periferia che diventa centro». E conclude: «Queste lettere non rappresentano una nostalgia memoria di tempi e ambienti lontani, ma sono uno stimolo a interrogarsi su cosa significhi essere evangelizzatori oggi, sulla bellezza di appartenere a una Chiesa diocesana che ci ha generato e che ci manda a tutti, sempre e ovunque».

Veritatis, tra diritti sociali e principio di sussidiarietà



Anche i diritti sociali finiscono nel tritacarne della crisi non solo economica ma, di certo, «del welfare e prima ancora di cittadinanza». Sarà Giuseppe Monteduro, docente dell'Alma Mater, ad illustrare il perché e soprattutto il come di questo fenomeno ormai sotto gli occhi di tutti. «I diritti sociali e il principio di sussidiarietà» è, infatti, il tema dell'incontro che si terrà sabato prossimo, alle 9, all'Istituto «Veritatis Splendor» nell'ambito del corso di base sulla dottrina sociale della Chiesa. Al netto di fatti civili e politici che sono altro e sono sanciti dalla Costituzione, «i diritti sociali sono quelli connessi, appunto, all'intera società e di cui tutti abbiamo beneficiato. Siamo parlando, ad esempio, dei diritti alla pensione, alla sanità, alla casa e all'istruzione». L'ultimo in ordine descritto che «ancora regge. Anche se mostra qualche segno di scalfittura». Diritti, osserva Monteduro, propri «dell'essere comunità sulla base del diritto alla cittadinanza» e, peraltro, assicurati dallo Stato. Ma, ora, con la

«crisi del welfare e una maggiore richiesta, la richiesta supera la domanda». Basta vedere cosa accade con gli alloggi di edilizia pubblica o, in modo macro, in ambito sanitario. Dove, se «non si vuol stare in lista di attesa, vi si accede in modo privato, pagando la prestazione». Tutto ciò accade perché «è in crisi lo stesso diritto di cittadinanza: ciò che è tuo diritto non è più sufficiente, non ti viene riconosciuto». Una via d'uscita, per Monteduro, è possibile: passare da una cittadinanza statale a quella che il sociologo Pier Paolo Donati definisce società, in cui il ruolo dell'ente pubblico diventa sostenere vie per la costruzione di un bene comune. In tutto ciò, un ruolo importante se non fondamentale lo gioca il principio di sussidiarietà che può prendere la forma di privato sociale, reti di comunità e terzo settore. «Lo Stato – conclude – deve creare le condizioni perché altri, ad esempio Terzo settore, famiglie, gruppi sociali, possano arrivare laddove i diritti sociali non sono più assicurati». (F. G. S.)

Formazione

A scuola di antropologia filosofica

Il tema dell'antropologia filosofica sarà al centro dei dodici incontri previsti a partire dal prossimo giovedì 1° marzo, dalle 18 alle 20, nella sede dell'Istituto «Veritatis Splendor». Sarà Federico Tedesco, dottore di ricerca in Filosofia e membro dell'«American Maritain Association», a guidare gli incontri. Suddivise in due moduli, le lezioni sono particolarmente rivolte a medici ed operatori sanitari, terapeuti, docenti e studenti di filosofia e di religione. Chiunque si volesse prendere parte agli incontri, per la cui comprensione non è richiesta una conoscenza specialistica dei temi proposti. Il percorso comincerà occupandosi, nel primo modulo, di «Colonna, mano, cervello: l'uomo come animale demurgico» e sarà ritenuto valido ai fini dell'aggiornamento del personale docente e dirigente delle scuole di ogni ordine e grado. Per info, tel. 051 6566239 mail veritatis.segreteria@chiesadibologna.it (M. P.)

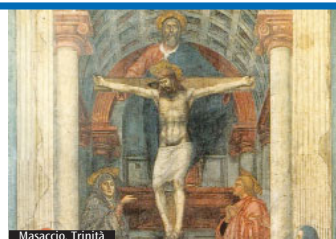
Quell'impronta di Dio che risiede in noi

Al «Veritatis» la seconda lezione di «L'educazione religiosa e i suoi dinamismi»

È previsto per il prossimo venerdì, 2 marzo, il secondo appuntamento con le lezioni dedicate a «L'educazione religiosa e i suoi dinamismi, oggi». Nei locali dell'Istituto «Veritatis Splendor» dalle 16.30 alle 19, sarà Giorgia Pinelli a guidare la riflessione circa «il racconto della formazione in età adulta e le immagini di Dio interiorizzate». Docente di Filosofia e Storia nei licei, «nel corso della lezione saranno esplorati i dinamismi della formazione religiosa e dell'esperienza religiosa in età adulta. Ci si avvarrà innanzitutto – spiega Pinelli – del contributo offerto dalla riflessione teologica: occorre

infatti guadagnare una definizione della religiosità e dell'esperienza religiosa, oltre che definire il processo della trasformazione adulta in quanto tale. All'interno del dibattito «si darà inoltre conto di risultati e suggestioni desunti da recenti ricerche empiriche ma anche – prosegue Giorgia Pinelli – da attività di laboratorio/seminario svolte con adulti di diverse appartenenze religiose. L'esame dell'esperienza religiosa adulta – continua – consente infatti di accostare le rappresentazioni di Dio, interiorizzate da ciascun soggetto». Si tratta di immagini mentali, che – sottolinea Pinelli – «non di rado risultano implicite o inconsapevoli e tali rimangono, finché non intervenga uno stimolo esterno a risvegliarle». Supportate dalle competenze pedagogiche e dall'attività di insegnamento, svolta anche all'Istituto superiore di Scienze religiose di Bologna, Pinelli spiegherà come

«ogni volta che si dice o si pensa "Dio", non importa se per affermazione o negarne l'esistenza, ci si sta comunque rappresentando una sua immagine, secondo canali che non sono sempre disponibili all'immediata materializzazione razionale della persona». L'analisi di tali figure «risulta significativa dal punto di vista pedagogico – spiega – a partire da due ipotesi di lavoro. Innanzitutto le immagini di Dio e del sacro, nelle quali ciascuno si riconosce, «raccontano» e materializzano anche l'esperienza religiosa personale in termini relativamente concreti. In secondo luogo – termina Pinelli – le figure/rappresentazioni della mente riconoscibili come tali si configurano come una sorta di «dispositivo pedagogico». L'immagine di Dio e dell'esperienza di Dio, costituiti fin dall'infanzia nella mente del soggetto, «continueranno infatti a "lavorare" nella persona



Masaccio, Trinità

non solo durante l'adolescenza e la giovinezza, ma anche – afferma Giorgia Pinelli – nel corso delle trasformazioni adulte. Essa dunque si configurerà quale decisivo ed ineludibile «fattore sfondo» nell'apparato psichico personale, sul quale le successive esperienze e i percorsi formativi andranno ad innestarsi».

Marco Pederzoli

Prossimi incontri

Venerdì si terrà, come detto nell'articolo a fianco, la seconda lezione del corso «L'educazione religiosa e i suoi dinamismi, oggi» a cura del Veritatis, Ciccio e Uilim. Le altre lezioni si terranno nei giorni 9 marzo («La funzione della Bibbia nella formazione religiosa: fra progettazione ideale e dati di realtà», Rosino Gabbiadini), 16 marzo («Senso religioso e fede adulta. Ripensare l'educazione religiosa», Maria Teresa Moscatò) e 23 marzo («Educazione religiosa e dinamiche caratteriali», Umberto Ponzanari).